

LO SCARPONE



NOTIZIARIO MENSILE NOVEMBRE 2010

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Un particolare tratto dalla copertina del volume "Iconografie delle montagne" (Priuli & Verlucca), terzo di una trilogia dedicata alle raccolte del Museo nazionale della montagna, che viene presentato l'11 novembre al Monte dei Cappuccini.

LA MESSA IN SCENA DELLE MONTAGNE

Un caleidoscopio d'idee ed emozioni nelle collezioni conservate al Monte dei Cappuccini, alle quali è dedicata una grande iniziativa editoriale del Museomontagna

RIFUGI

Tariffario 2011
anticrisi:
prezzi invariati

AMBIENTE

Tempi difficili
per il turismo
della neve

ACCADEMICO

Così cambia
l'arrampicata
tradizionale

OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

✓ **Si abboni**

con lo sconto di oltre il

40%

✓ **6 numeri di
Meridiani Montagne
a solo euro**

26,00

(più € 1,45 contributo spese di spedizione)
anziché euro 45,00



**IN REGALO IN
OGNI NUMERO LA
CARTINA ESCLUSIVA**

✓ **In più**, parteciperà al grande concorso **Vacanza Premio**
E potrà vincere una settimana o un weekend in Alto Adige!

1° PREMIO

Una settimana
"Over the Top"

2° PREMIO

Una settimana
"All wellness"

Dal 3° al 6° PREMIO

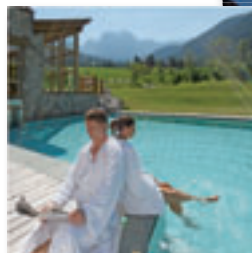
Un lungo weekend di relax

Regolamento completo su <http://store.edidomus.it/regolamento.cfm>

Montepremi:

4.416,66 € (IVA esclusa)

5.300,00 € (IVA inclusa)



Si abboni e potrà vincere splendidi premi!

Numero Verde

800-001199

Dal lunedì al venerdì
dalle 8,45 alle 21,00

Il sabato dalle
8,45 alle 13,00

On line! Si colleghi subito al nostro sito
<http://store.edidomus.it>



Sommario

- 4 Cronache**
Il convegno dell'Accademico
Il 116° Congresso della SAT
- 6 Protagonisti della verticale**
Luigi "Gigi" Billoro
di Augusto Angriman
- 7 Museomontagna**
Iconografie, che passione!
- 10 Soccorso alpino**
La 39ª Targa d'Argento
- 11 Dolomiti-Unesco**
Nuovi corsi di formazione
- 12 Argomenti**
Le montagne della fede
di Gianfranco Ravasi
John Henry Newman
di Lorenzo Revojera
- 15 Ambiente/TAM**
Il turismo della neve
di Alessio Liquori
- 17 Guide alpine**
Incontro a Valpelline
di Oriana Pecchio
- 18 Società**
I nuovi immigrati e le Alpi
di Maurizio Dematteis
- 28 Scuola centrale**
Il 37° corso INA
di Claudio Melchiorri
- 29 Incontri**
Edurne Pasaban
di Teresio Valsesia

Rubriche

- 8 CIRCOLARI 16 ALPINISMO GIOVANILE**
- 20 MONDOMONTAGNA**
- 22 DOVE E QUANDO 24 BOOKSHOP**
- 26 NEWS DALLE AZIENDE 30 QUI CAI**
- 35 VITA DELLE SEZIONI 36 BACHECA**
- 37 PICCOLI ANNUNCI**

Appuntamento a Verona

Sull'Assemblea straordinaria che si terrà a Verona domenica 19 dicembre (com'è stato riferito in ottobre con circolare n° 7/2010 pubblicata nelle pagine 8, 9, 10) Lo Scarpone riporterà il mese prossimo uno specifico approfondimento sull'importante tematica della trasformazione del CNSAS da struttura operativa a Sezione nazionale, già oggetto di una prima disamina in occasione dell'Assemblea di Riva del Garda. In tal modo verrà assicurata la più adeguata informativa sull'argomento, in vista della più proficua discussione e valutazione delle scelte da operarsi da parte dei delegati.



Trad, clean o multipich?

Al termine del riuscito Meeting in Valle dell'Orco, alpinisti di tutto il mondo hanno messo a fuoco modalità e stili dell'arrampicata moderna



In arrampicata lungo la Fessura della disperazione (Sergent). La foto è di Marcello Sanguineti.

Trad, una parolina facile e rapida da digitare, efficace nella sua semplicità ma non sempre scontata nella varietà delle accezioni. In queste quattro lettere si concentra il nuovo “credo” dell'arrampicata. Trad cioè tradizionale? Sì e no perché in questo caso la tradizione deve intendersi re-interpretata alla luce della moderna mentalità arrampicatoria “clean”, cioè pulita, affidata a protezioni naturali (nut e friend).

Ce n'era abbastanza il 24 settembre per riempire, dopo una settimana di scalate in occasione del primo “Trad Climbing Meeting” internazionale nella Valle dell'Orco, più di tre ore di discussioni in occasione dell'annuale convegno del Club Alpino Accademico Italiano che a Ceresole Reale ha avuto per teatro il monumentale Grand Hotel, lo stesso in cui Giosè Carducci,

fra le dentate scintillanti vette, trovò ispirazione per scrivere la celebre ode “Piemonte”.

L'evento ha chiamato a raccolta irriducibili scalatori “trad” di ieri e giovani di oggi, forse un po' strapazzati dopo una settimana di scalate in quel paradiso di rocce. Tutto previsto e sapientemente organizzato: perché “è solo attraverso il dialogo all'interno della comunità degli arrampicatori che può rafforzarsi la consapevolezza di un patrimonio da difendere e preservare”, come scrisse in settembre l'accademico Mauro Penasa nel presentare questo importante evento nelle pagine dello Scarpone, con l'auspicio che venisse evitata la contaminazione “plaisir” (leggi: banalizzazione) delle vie classiche. Un concetto sul quale tutti sono sembrati d'accordo nel pacifico intrecciarsi di interventi. E non c'è dubbio che non avesse nulla di banale l'impegno dei 42 scalatori di ogni parte del mondo che dal 20 al 24 settembre hanno affilato le unghie sulle sterminate fessure delle pareti del Sergent e del Caporal, accompagnati da un nutrito gruppo di accademici, guide e istruttori del CAI.

A rompere il ghiaccio sotto l'impulso del moderatore Luca Signorelli ha provveduto Marco Blatto, testimone della nascita, quasi trent'anni fa, del movimento del “Nuovo mattino” nel vallone di Sea dove la messa in sicurezza delle pareti mediante spit è oggi mantenuta nel rispetto dei vecchi chiodatori, in nome di una scalata “tradizionale ma non tradizionalista”, come l'ha definita Blatto.

Ma come metterla con le protezioni fisse? E soprattutto come metterle, a quale distanza l'una dall'altra? Lindsay Griffin, gloria della scalata anglosassone, non ha dubbi. “In Inghilterra le protezioni non fanno scandalo a patto che non venga alterata la natura avventurosa della via”.

Ma si sa che nei ristretti terreni di gioco d'Oltre Manica il gioco si fa sempre duro e per arrampicare “trad” è necessaria una solida base fisica, come testimonia il triestino Erik Svab che nel 2006 ha sperimentato sul posto l'impegno di vie di roccia “dove se non sei in grado di salire il 7b non passi”. “Folgorato” dallo stile e dall'etica rigorosa degli inglesi si è detto anche Maurizio Oviglia, già spittatore accanito e autore della mirabile guida dell'arrampicata in Valle dell'Orco appena uscita per i tipi di Versante Sud. “Il mondo cambia e le idee si adeguano ai tempi: oggi stiamo ricreando l'arrampica-

ta e facciamo tesoro della lezione inglese”, ha specificato Oviglia. Stregato dai ruvidi gneiss della Valle dell'Orco si è detto l'inglese Tony Randall, disposto a rinunciare alla mecca di Yosemite pur d'infrattarsi tra queste selve ai margini del Gran Paradiso alla ricerca di esotiche vie di salita che il suo occhio scaltrito riesce a cogliere.

Ma allora, dopo il periodo delle dilaganti spittature, è vero che oggi si ritorna al free climbing degli anni Settanta, ma con un'etica più radicale, su modello anglosassone? Alessandro Gogna, le mani piagate dalle micidiali fessure della Valle dell'Orco, ha sottolineato come nel suo libro “Cento nuovi mattini” avesse anticipato in quegli anni Ottanta il concetto di ri-creazione, ovvero di ricerca rigorosa degli itinerari dei primi salitori lasciando però le vie indenni da spittature. “Oggi mi sembra però che l'evoluzione dell'arrampicata proceda a ondate, con alti e bassi. Ma non necessariamente al termine basso va attribuito un significato negativo. Lo spit, pur osteggiato, ha fatto evolvere l'arrampicata più di quanto non si creda”, ha osservato il venerabile teorico di un “alpinismo di ricerca”.

A una parsimonia di mezzi, a salvaguardia dell'avventura, ha fatto a sua volta riferimento Ugo Manera, il leggendario “pan e pera”. “Il mio gioco è sempre stato quello di sfruttare la parete della roccia senza fare dei buchi, e dunque ho sempre evitato di avere con me il punteruolo. Un modo di scalare che evidentemente condivido con i giovani d'oggi”. Niente di nuovo sotto il sole allora? “Il Trad sembra appartenere a una storia già vista”, spiega Maurizio Carcereri intervenuto in rappresentanza della Commissione centrale scuole di alpinismo del CAI. “È indubbio”, aggiunge, “che si tratta per lo più di un'apertura mentale ereditata dal Nuovo Mattino, anche se oggi la situazione è molto diversificata”.

Per capire come il quadro dell'arrampicata moderna sia diversificato, basta leggere le pagine in cui Oviglia elenca stili e modalità di arrampicata: dal bouldering sui massi sparsi nelle vallate, all'artificiale oggi poco praticata, dall'arrampicata sportiva che si pratica in bassa valle in tutte le stagioni al clean climbing di stampo anglosassone che prevede esclusivamente protezioni naturali (nut e friend), dai monotiri sulle rocce basali alle moderne multipich con l'uso di spit sui tratti in placca e di protezioni mobili lungo le fessure. ■

Un modello da seguire

Sull'impegno sociale e umanitario del sodalizio trentino si è soffermato il presidente generale Umberto Martini

ARovereto, città della pace che proprio in quei giorni celebra l'85° anniversario della famosa campana dei caduti, la Società Alpinisti Tridentini è tornata dal 25 settembre al 3 ottobre organizzando dopo mezzo secolo il suo congresso, 116° della serie. Un evento che, come sempre, comprendeva numerose occasioni d'incontro e approfondimento e la tradizionale sfilata conclusiva per le vie cittadine: in testa la banda di Lizzana e i bambini del gruppo di alpinismo giovanile della SAT di Rovereto, e dietro quasi quattrocento soci rappresentanti delle 80 sezioni distribuite in tutto il Trentino.

Un significativo colpo d'occhio su un sodalizio che oggi, contando 26.500 soci, è il più numeroso della provincia e rappresenta anche la più grande delle sezioni del CAI. A Rovereto sono stati premiati i soci con 50 anni di iscrizione e un riconoscimento speciale è andato al grandissimo Armando Aste, gloria cittadina e del Club Alpino Italiano di cui è socio onorario.

Anche per questi aspetti organizzativi, ma non certo soltanto per questi, la SAT è un modello da seguire, come ha sottolineato all'Auditorium "G. Melotti" del Mart il presidente generale Umberto Martini soffermandosi sull'impegno sociale e umanitario del Sodalizio. Un impegno che si è concretizzato, per esempio, nella costruzione di un asilo a Paganica, nell'Abruzzo terremotato, pronto a ospitare 40 bambini. "In questi tempi occorre affrontare problematiche enormi", ha detto Martini, "ma è bene evitare di impegnarci in avventure che non ci competono. Meglio limitarsi alle buone pratiche di cui la SAT offre luminosi esempi".

Com'era possibile evincere anche dalle splendide gigantografie allestite all'esterno del Museo d'arte moderna, la SAT si candida sempre più a essere custode dell'ambiente alpino oggi tanto minacciato. Non a caso, Bruno Spagnolli, che come presidente della sezione di Rovereto ha fatto gli onori di casa, si è fatto portavoce delle preoccupazioni per questo stato di assedio chiedendosi "che cosa succederà quando avremo svenduto anche la montagna". In effetti, la voce del Sodalizio negli ultimi anni si è fatta sentire: dal no agli impianti sciistici in val Jumela fino alle dure critiche sul collegamento Folgaria - Lastebasse, un'opera dagli alti costi ambientali ma dallo scarso valore turistico.

Parole di pace sono state pronunciate dal presidente del Gruppo regionale Alto Adige Giuseppe Broggi che ha invitato a una collaborazione più stretta tra le associazioni alpinistiche sottolineando che nessun conflitto separa il CAI dagli amici dell'Alpenverein.

A portare il saluto della cittadinanza è intervenuto il vice sindaco di Rovereto Giampaolo Dai Campi, mentre Tiziano Mellarini, assessore al Turismo della Provincia, ha rassicurato il popolo della SAT annunciando che non si farà il collegamento Moena - Soraga - Passo di Costalunga e che pure bocciato risulta un ipotetico e faraonico traforo sotto il Brenta.

Il congresso conclusivo ha infine guardato al passato per capire quale ruolo potrà avere la SAT del futuro. Il titolo, significativo, era "La montagna testimone della storia - l'uomo quale testimone?" e su questi temi il gior-



Tutti insieme nella città della pace

Sul palcoscenico dell'Auditorium "F. Melotti" del Mart, il presidente generale Umberto Martini si rivolge ai quattrocento soci che hanno rappresentato a Rovereto, città della pace, le 80 sezioni della SAT. Nella foto in basso la sfilata che ha preceduto il congresso conclusivo.

nalista Franco de Battaglia ha sollecitato i relatori dopo che i lavori erano entrati nel vivo con la relazione del presidente Piergiorgio Motter. Claudio Bassetti, suo vice, ha fatto un lungo excursus per dimostrare come la SAT abbia sempre mostrato grande lungimiranza. "Nel 1880 proprio qui a Rovereto", ha detto Bassetti, "si decise di costruire il primo rifugio, il Tosa. E all'inizio della Grande Guerra la SAT aveva già realizzato 24 rifugi in quota".

Il simposio nell'affollato auditorium del Mart è stato chiuso dall'intervento di Anna Facchini, presidente della Commissione tutela ambiente, che ha invitato i dirigenti del sodalizio a essere pienamente consapevoli del ruolo che la SAT ha oggi nella società trentina. Un ruolo che deve portare la SAT a confrontarsi sempre più con gli altri soggetti, dagli amministratori al mondo economico e a quello della cultura. ■





In questo terzo appuntamento con i “protagonisti della verticale”, Augusto Angriman incontra il padovano Luigi “Gigi” Billoro dopo avere dialogato con Dino Lagni (LS 9/2010) e Luisa Benetti (LS 10/2010) cercando di approfondire le radici della loro passione e le loro metodiche di allenamento: argomenti che sono il filo conduttore di questa appassionante serie curata da Angriman, istruttore di arrampicata libera e curatore del freschissimo “Manuale di arrampicata” del CAI in due volumi al quale se ne aggiungerà presto un terzo.

Ingegnere, climber, istruttore di arrampicata, tracciatore, Luigi Billoro è figlio d'arte. Suo padre era l'indimenticato Sergio Billoro, istruttore nazionale di alpinismo (vedere box). “Gigi” ha respirato il clima dell'arrampicata e dell'alpinismo fin da piccolo, iniziando il proprio percorso arrampicatorio con il padre nella prestigiosa Scuola “F. Piovani” della Sezione di Padova diretta dal genitore. Istruttore nazionale di arrampicata libera, ha dato il proprio contributo operativo ai corsi della scuola fino al termine degli anni '90 quando il desiderio di confrontarsi sul piano sportivo l'ha spinto a partecipare alle gare di arrampicata ottenendo ottimi risultati. Autore di salite prestigiose in numerose falesie italiane e straniere fino all'8c, ha continuato a frequentare anche itinerari impegnativi (per esempio la

Protagonisti della verticale Luigi “Gigi” Billoro

Di padre in figlio

“Via attraverso il pesce” e “Specchio di Sara” sulla Sud della Marmolada), divenendo con il tempo uno dei più apprezzati salitori di vie multipitch (fra le quali “Hotel Supramonte” alle gole di Gorropu, la “Larcher-Vigiani” in Marmolada, “Via di Testa” al Brentino).

Nel 2004 ha creato con alcuni amici padovani la palestra indoor Intelligentia Project, punto di ritrovo per molti universitari appassionati di arrampicata. Dal matrimonio con Giovanna, anche lei arrampicatrice, sono nati Matilde e Sergio.

Raccontaci un po' com'è cominciata, caro Gigi...

“Era un pomeriggio estivo, la mamma lavorava, avevo circa sei anni. Sergio mi dice: ‘Preparati, andiamo a Rocca Pendice’. Questa parola magica di solito suscitava in me ricordi di passeggiate e inaugurazioni di corsi di roccia del CAI a cui mio padre mi portava. Ma quel giorno era diverso. Non c'erano corsi e le passeggiate non venivano di solito annunciate con quel tono. Vidi Sergio che armeggiava con il materiale d'arrampicata, questo significava qualcosa che ancora la mia ingenuità di bambino faceva fatica a

comprendere. Preso il materiale al parcheggio ci dirigiamo verso la parete. Sergio mi assicura con la parte alta di un imbrago, che per il mio peso andava benissimo, e parte come un camoscio. Arrivato alla fine del tiro

mi urla di partire. Io inizio a ravanare sulle roccette con la corda ben tesa. Mi sembrava impossibile che Sergio potesse salire senza assicurarsi per quelle rocce lisce e prive di ogni appiglio. Più avanti negli anni capii che per lui e per altri era un gioco fare quella via con passaggi di III e III+, tanto che parecchie volte dopo i corsi e dopo aver mangiato, ma soprattutto bevuto parecchie ombre, gli istruttori si diletta- vano a salirlo con la luce della luna”.

Eri spaventato?

“Incredato in un piccolo diedro, sotto ho un vuoto pazzo-

sco. Allo stremo delle forze sento che la gentilezza di mio padre lascia il posto alla determinazione. Infatti mi urla ‘metti il piede lì su quello spuntone che è in mezzo alle tue gambe e spingi bene’. Improvvisamente, si materializza un appoggio che la mia mente non aveva considerato. Piazzo lo scarponcino di punta e miracolosamente mi sollevo e

Dai primi appigli in parete con papà Sergio, leggendario istruttore di alpinismo, all'impegno quotidiano in falesia e sulle vie più rinomate, nel regno dell'8c



Sergio, un trascinatore

Socio della Sezione di Padova, istruttore nazionale di alpinismo, Sergio Billoro è stato per molti anni autorevole Istruttore presso la Scuola F. Piovani di cui è stato anche direttore coinvolgendo con il suo entusiasmo moltissimi giovani. Colonna della Scuola interregionale VFG e della Scuola centrale di alpinismo e arrampicata del CAI, ha dato un apporto importante alla formazione di schiere di istruttori regionali e nazionali di alpinismo e in seguito di arrampicata libera. Ottimo alpinista, in possesso di un curriculum di tutto prestigio, fra cui la prestigiosa “Tempi Moderni” sulla sud della Marmolada, salita in giornata con il figlio Luigi, Sergio si era tecnicamente formato sull'impegnativa trachite di Rocca Pendice, nota e ben conosciuta “palestra” di arrampicata dei Colli Euganei e della Scuola padovana. Fin dagli anni '80 ha intuito l'importanza per le scuole del CAI di aprirsi alle novità presenti nell'arrampicata libera e sportiva. Per questo, presso la Sezione di Padova sono sorti i primi corsi di arrampicata, poi proposti a tutte le Scuole CAI. Si è a lungo impegnato nella realizzazione dei manuali del CAI. Ci ha lasciati nel luglio del 1999 a seguito di un incidente, mentre stava percorrendo una via di roccia sulla Vallaccia, lasciando molti di noi smarriti e “orfani”.

Iconografie, che passione

Manifesti, etichette, scatole di biscotti, figurine da collezionare, banconote: un universo alpino da riscoprire

Un patrimonio d'immagini sulla montagna che non ha eguali al mondo. Manifesti, carte da gioco, ventagli, copertine di libri e di riviste, bandierine, etichette, banconote, tutto quanto la montagna ha saputo ispirare viene conservato al Museo nazionale "Duca degli Abruzzi" di Torino. E' alle raccolte dei Monti dei Cappuccini (8000 manifesti cinematografici, 155.00 fotografie e una quantità sterminata di copertine, giochi da tavolo, figurine, ephemera) che attinge a piene mani il nuovissimo volume di Priuli & Verlucca "Iconografie delle montagne" a cura di Aldo Audisio, nato dalla stretta collaborazione tra il museo e la Regione Piemonte. La presentazione è fissata per giovedì 11 novembre al Monte dei Cappuccini di Torino con la partecipazione dello scrittore Bruno Gambarotta, noto personaggio televisivo. Un evento editoriale assai atteso, come si può comprendere. Il volume va ad aggiungersi infatti ai due analoghi che lo hanno preceduto, dedicati rispettivamente ai manifesti e ai film, componendo così un'eccezionale trilogia.

Scriveva Federico Chabod: "L'esaltazione delle Alpi significa anche la valorizzazione dei fatti naturali, il riconoscimento del loro influsso nella formazione del carattere delle nazioni". Un atteggiamento che si è accompagnato con l'esaltazione delle nuove vie di comunicazione alpine, spesso rappresentate in manifesti di geometrica eleganza. "E' l'ora dell'automobile, elevata a simbolo della libertà individuale finché a fruire dei suoi vantaggi erano in pochi", osserva Annibale Salsa in uno dei saggi del volume acutamente intitolato "La messa in scena delle montagne".

Con una sorta di ammirata tenerezza vengono immortalati sulle copertine dei periodici gli eroi del tempo: dal Duca degli Abruzzi sbarcato sui ghiacci del Polo Nord all'aviato-

re Geo Chavez che un secolo fa volò vittoriosamente sopra i ghiacci del Sempione (entrambi in prima pagina sulla Tribuna Illustrata). Mentre la Domenica del Corriere abbonda nel tramandarci immagini epiche attraverso gli straordinari acquerelli di Achille Beltrame, un seno femminile fa capolino nella copertina della Vie Parisienne, ed ecco un focoso abbraccio scaldare le nevi su quella di Grand Hotel...

Prima (o dopo) essersi lustrati agli occhi, un aiuto a riflettere su montagne e immaginario collettivo viene dai saggi di Giuseppe Saggio, Annibale Salsa, Marco Cicolini, Ulrich Schadler, Enrico Sturani e dello stesso Audisio, artefice di questa gioiosa macchina della nostalgia.

Red

proseguo arrivando in sosta vicino a papà. Mi sembra di aver toccato il cielo con un dito. Intanto però il cielo che ho appena nel giro di pochi minuti ci rovescia addosso sechhiate di pioggia. Siamo bagnati fradici e corriamo giù per il sentierino che porta al parcheggio. Ora l'ambiente sembra più Cambogia che Colli Euganei, infatti l'acqua torrenziale ha trasformato il percorso in un piccolo toboga di fango. Ma la mia gioia di aver avuto un tale battesimo di arrampicata con tutti gli elementi che lo compongono, salita, vuoto, paura, temporale, acqua e vetta, mi è rimasto indelebilmente scolpito nella memoria".

Pensi che per un bambino e un adolescente sia importante praticare diversi sport o è meglio concentrarsi su uno solo?

"Lo sport per definizione per me era tirare calci al pallone nella squadra del patronato. In contemporanea riuscivo anche a praticare la pallacanestro e la pallavolo e a fare qualche arrampicata, ma senza costanza. Solo dopo i 16 anni, e dopo aver frequentato i corsi roccia del CAI, ho iniziato ad allenarmi e a concentrarmi solo sull'arrampicata, naturalmente con indirizzo più alpinistico visto il periodo (1984), vista la formazione e soprattutto considerata la presenza di Sergio nella mia vita. Considero fondamentale che i ragazzi sin dai primi anni facciano più attività sportive per meglio formare il fisico".

Che cosa è cambiato nel corso degli anni nella tua preparazione fisica e psicologica?

"Provenendo da un ambiente come quello calcistico, era già insito nel mio approccio allo sport il concetto di allenamento. Poi mi piaceva far fatica, era un mio modo di sfogarmi, quindi non ho fatto altro che trasferire questo concetto anche all'arrampicata... Quindi trazioni, sospensioni e altre amenità quali il cosiddetto allenamento a secco e tanta falesia visto che studiavo e il tempo non mancava. Poi c'è stato un approccio più scientifico con l'aiuto di alcuni amici diplomati ISEF. Sono iniziati quindi i periodi di carico in palestra di pesi e poi i periodi di allenamento a secco sul pannello casalingo e sulle prese di resina. Direi che questa attività è molto ampia e riguarda diversi aspetti, cioè non coinvolge solo alcuni muscoli e alcune capacità, ma molti aspetti fisici e che comprendono in maniera importante anche la sfera intellettuale, la cosiddetta intelligenza motoria: aspetto non trascurabile che a mio avviso ha la stessa importanza della forza, della resistenza, della tecnica, anzi forse le comprende tutte".

Augusto Angriman

1 - Continua



Un lungo sogno in 860 immagini

La copertina di "Iconografie delle montagne" a cura di Aldo Audisio. Terzo e ultimo volume di una serie dedicata alle raccolte del Museo nazionale della montagna del CAI Torino, presenta i pezzi più significativi del Centro documentazione: manifesti del turismo e del commercio, ma anche "carte" di vario tipo. Il volume in formato 21,5x28 con oltre 860 immagini, è in vendita a 45 euro.

Circolare n. 08/2010



Emittente

Comm. Centrale Rifugi e Opere Alpine

Oggetto

TARIFFARIO 2011

Destinatari

Sezioni e Sottosezioni del CAI
Commissioni Regionali Rifugi e Opere Alpine

Data

Milano, 30/9/2010

Firmato

Il Presidente della Commissione
Samuele Manzotti

Si rende noto il prospetto 1/6/2011 - 31/5/2012 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, **ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate a tutti**, al fine

di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI conformemente alla categoria di appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario per tutti i fruitori.

Qualora le Sezioni volessero attuare il trattamento di "mezza pensione" (cena, pernottamento, prima colazione) la differenza del prezzo tra soci e non soci deve corrispondere ad un importo non inferiore alla differenza del pernottamento soci e non soci.

I soci giovani (inferiori ai diciotto anni) avranno una ulteriore riduzione del 50% sulla quota del pernottamento.

I prezzi indicati per il pernottamento sono i massimi consentiti. Deve essere comunque garantito lo sconto effettivo del 50% ai soci.

Qualora la sezione applicasse per i non soci tariffe inferiori, essa deve comunque

garantire lo sconto effettivo del 50% ai soci. **È fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI** (scaricabile dal sito internet del CAI : www.cai.it) che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

Club Alpino Italiano - Sezione di...

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale (tabella in questa pagina).

In calce al predetto:

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

(f.to Samuele Manzotti)

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del Presidente della Sezione.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario e il Regolamento devono essere obbligato-

TARIFFARIO 2011 NEI RIFUGI DEL CLUB ALPINO

	Cat. A/B		Cat. C		Cat. D		Cat. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	10,00	20,00	10,00	20,00	11,00	22,00	13,00	26,00	15,00	30,00
Posto letto con materasso e coperte in cameretta fino a 4 posti	12,00	24,00	12,00	24,00	13,00	26,00	15,00	30,00		
Posto emergenza			3,00	6,00	3,00	6,00	4,00	8,00		
Consumazioni										
The (1/3 litro)	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,50	1,80	2,80
The (1 litro)	4,00	5,00	4,00	5,00	4,00	5,00	4,00	5,00	4,50	5,50
Minestrone o pasta asciutta	5,50	7,00	5,50	7,00	5,50	7,00	6,00	7,50	6,50	8,00
Acqua minerale 0,5 l.	1,20	1,50	1,50	1,70	1,50	1,70	1,80	2,00	2,20	2,50
Acqua minerale 1,5 l.	1,70	2,20	2,00	2,50	2,00	2,50	2,50	3,00	3,00	3,50
Mezza Pensione		+ 10,00		+ 10,00		+ 11,00		+13,00		+15,00
Pernottamento soci giovani	5,00		5,00		5,50		6,50		7,50	

riamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei fruitori del rifugio.

Al riguardo si notifica che in caso di inosservanza la Commissione Centrale disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Nel presente Tariffario viene ribadita l'obbligatorietà del "sacco lenzuolo personale".

Analogamente a quanto viene fatto dagli altri Club Alpini Europei, il CAI è ormai da tempo impegnato su questa operazione che, oltre a contribuire al miglioramento delle condizioni igieniche del singolo, favorisce il risparmio delle risorse idriche ed energetiche impegnate nelle operazioni di lavaggio con conseguente sostanziale diminuzione della dispersione nell'ambiente dei detersivi. Un ulteriore contributo a rendere la montagna più pulita. Nella parte del Tariffario a cura delle Sezioni dovranno essere inserite le voci: "sacco lenzuolo di cotone" e "sacco lenzuolo monouso". Il Gestore/Custode avrà cura di tener-

Prezzi invariati

Il Tariffario pubblicato in queste pagine riporta gli stessi prezzi del 2010. Su proposta della Commissione centrale rifugi e opere alpine, il Comitato centrale d'indirizzo e controllo ha scelto infatti di mantenere inalterate le tariffe, in linea con i valori del CAI, per dare un positivo segnale in un momento di generale difficoltà economica.

ne l'assortimento.

Si ricorda infine che nel periodo invernale (1/12-30/4) è applicabile, per i non soci, un aumento del 30% della quota riscaldamento.

Milano,

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

(f.to Samuele Manzotti)

CHIARIMENTI

Gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili. Le Sezioni sono invitate a sensibilizzare i gestori dei rifugi affinché venga fornito un servizio di ristorazione semplice e genuina e che tenga conto della promozione dei prodotti tipici locali. I non Soci che intendono usufruire dei servizi mensa del rifugio consumando solamente cibi propri sono tenuti al pagamento di una quota (sino a max, di Euro 3,00) a discrezione della Sezione proprietaria o affidataria del rifugio, quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti. Per questo servizio non deve essere richiesto ai soci alcun contributo.

Per il pernottamento è d'obbligo l'uso del sacco-lenzuolo personale in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono curare che questo accessorio, determinante per le condizioni igieniche delle nostre strutture, sia sempre disponibile per gli ospiti che ne siano sprovvisti.

Eccezioni. Sono esclusi dall'applicazione del tariffario i rifugi: Baita Gimont, Baita Omegna, Monte Bianco, Passo Sella, Plan de Corones, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza (circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056 del 27/6/96), per i quali la Commissione ha invitato Sezioni proprietarie e gestori a riservare ai Soci per i servizi prestati un trattamento economico mantenuto entro i valori compatibili con le finalità del Club Alpino Italiano. Le leggi locali (regionali o provinciali) possono modificare le differenze tariffarie tra socio e non socio.

Altre osservazioni. Eventuali reclami devono essere indirizzati alla Sezione titolare/responsabile del rifugio.

- Tutte le Sezioni devono consegnare ai propri gestori il Tariffario con indicato l'anno in corso completato delle tariffe espresse in Euro. **La Sezione che sarà ritenuta inosservante sarà penalizzata con l'immediata sospensione di eventuali contributi per la manutenzione.** Le richieste di stampati relativi al nuovo Tariffario devono essere indirizzate a questa Commissione o in alternativa alle Commissioni Zonali.
- Si rammenta che nei rifugi Capanna Regina Margherita, G. Gniffetti e Marco e Rosa deve essere versata una quota supplementare sul pernottamento di € 3,00 quale contributo alle spese di trasporto a valle dei reflui.
- Si precisa che per i Soci giovani la mezza pensione deve essere scontata della differenza sulla quota del pernottamento (Es. € 5,00 per Rifugi A/B, C; € 5,50 per Rifugi D; € 6,50 per Rifugi E; € 7,50 per la Capanna Regina Margherita).

Assemblea straordinaria

Il soggiorno a Verona

L'Assemblea straordinaria dei delegati si terrà a Verona domenica 19 dicembre 2010 com'è stato riferito in ottobre con circolare n° 7/2010 pubblicata nelle pagine 8, 9, 10. Ai delegati mette gratuitamente a disposizione un servizio di prenotazione la Cooperativa Albergatori Veronesi.

Le disponibilità e i prezzi sono quelli che ogni singola struttura avrà deciso di offrire per quel periodo. I delegati potranno prenotare on-line o tramite operatore un hotel a Verona o nella provincia con le seguenti modalità:

- ON-LINE tramite link sul sito www.cai.it, nella sezione dedicata all'assemblea; con questa modalità i delegati accedono direttamente alle tariffe riservate all'evento.
- TRAMITE OPERATORE rivolgendosi al call center di CAV, multilingue (tel 0458009844 - e-mail info@veronabooking.com - fax 0458009372); in questo caso i delegati dovranno semplicemente informare l'operatore che partecipano all'evento, accedendo così alle tariffe riservate. Potranno altresì fruire, su richiesta, di maggiori informazioni.



Per sempre nei nostri cuori



“Per noi non è un dovere ma un onore essere scelti per aiutare chi chiede aiuto”, dice Gino

Comelli, capo del Soccorso alpino Alta Val di Fassa

Glorificando la vita spesso ci dimentichiamo dell'importanza di creare un rapporto con la morte. Il 18 settembre a Pinzolo (TN) la cerimonia della Targa d'argento, tutta dedicata agli eroici soccorritori che si sono sacrificati in Val Lasties (26 dicembre 2009) nella ricerca di due sepolti dalla valanga e ai quattro dell'equipaggio dell'elicottero del SUEM di Belluno schiantatosi il 22 agosto 2009 durante una missione nelle Dolomiti, ha invece ribadito l'importanza di cercare un amore diverso, che possa durare anche oltre la nostra esistenza. Dietro il sorriso dei parenti degli scomparsi, che nella località del Trentino hanno ricevuto un'ennesima, vibrante testimonianza di affetto, non c'era rassegnazione ma una certezza: che i loro cari vivranno per sempre nel cuore di tutti coloro che amano la montagna. Questo il messaggio della 39° edizione del premio istituito nel lontano 1971 da Angiolino Binelli, allora capo della storica stazione del



Soccorso alpino di Pinzolo, dove per la prima volta sono state messe a punto le strategie di un'organizzazione, quella del CNSAS, che oggi il mondo ci invidia.

Ombrelli aperti durante la cerimonia, mentre un temporale imperversava nella vallata, ma niente che potesse in qualche modo offuscare il collaudato cerimoniale, con gli interventi delle autorità, i cori, le ragazze in costume, e tantissime giubbe rosse del Soccorso alpino con il presidente nazionale Pier Giorgio Baldracco, i vicepresidenti

Valerio Zani e Danilo Barbisotti, il delegato del Soccorso alpino bellunese Fabio “Rufus” Bristot, i responsabili del Trentino Roberto Bolza e del Friuli Brocca, i presidenti dei soccorritori polacchi Josef Janczy e di quelli irlandesi Paul Whiting, e ancora il capo del Servizio valanghe italiano Sandro Sterpini, e diversi altri rappresentanti di questo esercito efficiente e silenzioso. Non è voluto mancare Rafael Kostner, a suo tempo premiato con la Targa d'argento e infaticabile animatore di Aiut Alpin Dolomites, per rendere omaggio all'amico fraterno Gino Comelli che della rinomata organizzazione per il soccorso nelle Dolomiti è presidente e che a Pinzolo, dove era accompagnato da Sergio Valentini, uno dei due sopravvissuti alla tragedia della Val Lasties, ha ritirato la targa come capo della stazione di soccorso Alta Val di Fassa alla quale appartenevano Erwin Riz, Diego Perathoner, Luca Prinoth e Alessandro Dantone.

In silenzio, altri due illustri premiati, lo sloveno Brojan Janez e il friulano Graziano Romanin, hanno seguito la cerimonia condotta da Luciano Imperadori ascoltando le parole del sindaco di Pinzolo William Bonomi, del presidente della Provincia autonoma Lorenzo Dellai, del presidente del Consiglio regionale Marco De Paoli e del senatore Giacomo Santini in rappresentanza del Gruppo parlamentare amici della montagna.

“Quando riceviamo una chiamata di soccorso”, ha detto Comelli, “non è un dovere

Quel giorno sul K2

Nella problematica corsa agli ottomila la vicenda dell'irlandese Ger McDonell, scomparso per portare soccorso a tre alpinisti dopo avere raggiunto la vetta del K2, getta un benefico spiraglio di luce. A Pinzolo, per la consegna della medaglia d'oro consegnata a sua madre, non è voluta mancare Annie Starkey che gli fu affettivamente legata per quattro anni occupandosi insieme con Ger, al quale è stata recentemente intestata una borsa di studio, dell'assistenza ai bambini handicappati. Il mattino del 2 agosto 2008, dopo aver bivaccato a 8400 metri, Ger scopre che due membri di una squadra coreana e i loro sherpa sono rimasti intrappolati, sospesi a testa in giù sulla corda. Con il compagno di scalata, l'italiano Marco Confortola, passa tre ore e mezza cercando di aiutare gli scalatori coreani in difficoltà finché Marco è costretto a desistere. Get invece insiste, risale verso i coreani ma viene travolto da un seracco. Nella foto un momento felice nella vita di Ger, l'abbraccio con la fidanzata Annie.



Conoscere le Dolomiti

Il riconoscimento dell'Unesco alle Dolomiti "patrimonio dell'umanità" può rappresentare una grande opportunità per i giovani. Ma a quali condizioni? Per cogliere le opportunità che possono derivare dal riconoscimento ciò che più conta è che chi vive nel territorio sia in possesso di un'informazione corretta sul patrimonio naturale, storico e culturale dei Monti pallidi, secondo i paradigmi del piano di gestione Unesco. E che si faccia promotore di iniziative che favoriscano la partecipazione attiva della popolazione e la valorizzazione dell'area dolomitica. Su questa premessa si è sviluppato il progetto "Vivere Dolomiti Unesco" per informatori di base e formatori, un'iniziativa della Fondazione G. Angelini (www.angelini-fondazione.it) e del CAI Veneto (www.caiveneto.it) con il supporto tecnico-progettuale della neonata società feltrina Dolomiti Project e il patrocinio della Provincia di Belluno e dalla Regione Veneto.

In questa prospettiva il Centro studi sulla montagna di Belluno ha realizzato una serie di corsi di formazione distribuiti su tutto il territorio della provincia (10 sedi distinte) tenuti fra il 3 e il 31 maggio 2010 dai giovani geologi bellunesi di Dolomiti Project srl, coinvolti a suo tempo nel lavoro preparatorio alla candidatura dei Monti pallidi alla lista dei Monumenti del Mondo. Nella convinzione, ovviamente, che il riconoscimento Dolomiti Unesco possa procurare possibilità lavorative per molti giovani appassionati, a patto che queste possibilità siano accuratamente individuate e coltivate, con un'organizzazione capillare su tutto il territorio bellunese. A tal fine sono state selezionate classi di 15-18 persone per ogni modulo, con tre serate di 2,30 ore ciascuna con la collaborazione delle sezioni bellunesi del CAI.

I corsi hanno coinvolto attivamente circa duecento persone, tra educatori del CAI, insegnanti, guide alpine, ambientali e museali, amministratori e dirigenti dei comuni, delle Comunità montane, dei Parchi, delle Regole, della Provincia, dell'ARPAV, maestri di sci, gestori di rifugi, operatori turistici e delle pro-loco, guardie provinciali, forestali e del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, rappresentanti di associazioni per l'ambiente.

"Come rappresentanti e abitanti del territorio dolomitico", spiega Ester Cason Angelini, consigliere delegato della fonda-

zione, "si è dato per scontato che chi aderisce all'iniziativa abbia la curiosità e la sensibilità di cogliere i principi che hanno sostenuto la candidatura di Dolomiti Unesco, informandosi sulle opportunità di sviluppo e le ricadute socio-economiche ad essa conseguenti e sulle responsabilità che la tutela di tale patrimonio comporta per farsi a sua volta promotore di iniziative sul territorio".

Ai partecipanti è stata consegnata in primavera una "cassetta degli attrezzi" (cartellina contenente un volume in A4 a colori, un cd con tutte le presentazioni commentate e altri materiali informativi di supporto) da poter utilizzare come base durante le attività divulgative o progettuali.

Il progetto è proseguito (24-26 settembre) con una seconda fase di carattere formativo secondo il modello collaudato dei corsi interdisciplinari sull'ambiente montano della Fondazione G. Angelini. Si trattava di un corso interdisciplinare di geografia, intesa come crocevia di scienze diverse, dedicato all'ambiente montano, con escursioni sul territorio che ha coinvolto quaranta corsisti. "Lo scopo", spiegano i docenti, "è quello di imparare a osservare e leggere con attenzione il paesaggio, per saperlo poi meglio comunicare; riconoscerlo come insieme di elementi fisici e culturali in relazione tra loro, dalla geologia alla botanica alla storia. Comprendere che il paesaggio cambia nel tempo, e capirne le problematiche".

Il progetto, che ha visto l'incoraggiamento iniziale del Rotary di Belluno e può contare sul fondamentale sostegno della Fondazione Cariverona e della Provincia di Belluno, durerà fino al 2011 con altri due corsi di formazione, ma anche lezioni nelle scuole e pubblicazioni. ■



Momenti di commozione

Nella pagina a fianco la consegna a Pinzolo della Targa d'argento giunta alla 39ª edizione: a ritirare il premio è Gino Comelli, capo della stazione Alta Val di Fassa del Soccorso alpino. Qui sopra l'intervento di Fabio "Rufus" Bistrot del Soccorso alpino bellunese durante l'omaggio reso all'equipaggio dell'elicottero Falco. Del comitato esecutivo del premio fanno parte, con il presidente Angiolino Binelli, i consiglieri Giuseppe Ciaghi, Fabrizia Caola, Carmelo Genetin, Luciano Imperadori, Dino Leonesi, Roberto Serafin e Valter Vidi.

andare, è un onore essere stati scelti per aiutare chi ha bisogno". E come pensare che si possano porre limiti all'operare di uomini di esperienza indiscussa? La stazione diretta da Comelli è nata nel '52, fra le prime del Trentino, messa in piedi da storiche guide alpine come Piazz, Micheluzzi, Jori, De Zulian. Capostazione da un paio di decenni, Comelli, 54 anni, è un friulano tosto che a Trieste, da studente, ha scoperto l'amore per la montagna e 35 anni fa si è trasferito in Val di Fassa dopo avere frequentato la scuola della polizia di Moena. La montagna è la sua vita e quella dei figli ormai grandi, Angelica di 25 anni che è maestra di sci, e Tommaso 19, ancora studente. "Siamo una bella squadra", racconta dei suoi 27 tecnici, "e adesso riceviamo tante attestazioni di affetto e di stima, tutti ci invitano, vogliono conoscerci...e per entrare nel corpo del soccorso alpino si è formata addirittura una lista di attesa".

Dopo le parole di ringraziamento di Comelli la cerimonia ha conosciuto altri momenti d'intensa commozione con la consegna di una medaglia d'oro alla memoria dell'irlandese Ger McDonell (vedere box), morto il 2 agosto 2008 durante un tentativo di salvataggio al K2, e di analoghi riconoscimenti ai parenti di Stefano Da Forno, Dario De Filip, Fabrizio Spaziani e Marco Zago, gli uomini del SUEM e del Soccorso alpino bellunese scomparsi nel 2009 durante una perlustrazione con l'elicottero Falco. E a commuoversi più di tutti è stato ancora una volta Binelli, che sempre si è messo alla prova trasportando barelle e verricelli di trenta chili su per la montagna. E quando le cose si mettevano male suo era il compito tristissimo di comunicarlo ai parenti delle vittime. ■



La vetta dell'Oltre e dell'Altro

Apparso l'11 agosto sull'Osservatore Romano, l'articolo che qui proponiamo (e che ci è stato segnalato da alcuni cortesi lettori tra i quali Aldo Solimbergo, scrittore, a suo tempo vicepresidente della Sezione di Treviso) è stato scritto da una penna autorevole, quella di monsignor Gianfranco Ravasi, ministro della cultura del Vaticano.

“Il testo ha un taglio colto, pienamente compatibile con un'idea di laicità aperta”, è il giudizio espresso dal professor Annibale Salsa, antropologo e past presidente del CAI. Rispettando la loro sacralità, vengono toccate tutte quelle religioni e correnti di pensiero che hanno posto la montagna al centro della simbologia e stile di vita. Nel prospetto, a cura della redazione, proponiamo anche una selezione delle montagne sacre del mondo, considerate da molte tradizioni religiose le “porte del cielo”.

“Addio, monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo, cime ineguali, note a chi è cresciuto tra voi e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più familiari”. Chi non ricorda questo struggente addio ai monti del Lecchese che Manzoni ci ha lasciato ne I Promessi Sposi? La vetta di un monte costringe a alzare lo sguardo; è come se fosse un indice puntato verso il cielo, è il rimando allo zenit e quindi alla luce, all'inaccessibilità, alla trascendenza rispetto all'orizzonte in cui noi siamo immersi quotidianamente. Il monte con la sua cima che sembra quasi perforare il cielo ricalca la posizione eretta dell'uomo che si è alzato dalla brutalità della terra; è una specie di simbolo della vittoria sulla forza di gravità. Tutte le culture hanno ritrovato nel profilo verticale della montagna un'immagine della tensione verso l'oltre e l'altro rispetto al limite terrestre e tutte le religioni vi hanno letto un segno dell'Oltre e dell'Altro divino.

Anche chi non ha una grande assuefazione a questi temi sa bene cosa significhino l'Olimpo o il Parnaso nella civiltà greca. Lunghi elenchi di monti sacri, le cui vette sono segnate da santuari, appartengono a tutte le tradizioni religiose. Per esempio gli Ittiti consideravano i monti come la sede del dio della tempesta, mentre l'India, che pure edifica i grandi templi lungo i fiumi o in riva al mare, nei testi sacri indù celebra il monte Meru, “una trave di legno che funge da puntello perché il cielo non cada sulla terra” (così nei Veda). Si ha in tal modo una visione cosmologica per cui il monte costituisce una specie di asse che regge l'universo, è “la montagna polare” (così nelle Upanishad). Curiosa è la concezione della genesi di questo monte: quasi come la frusta o il manico di una zangola che fa coagulare e condensare il latte del caos originario solidificandolo come un burro, cioè la terra. Tra l'altro nella mitologia indù il dio Shiva abita i monti in compagnia della sua sposa, la dea Parvati, nome che letteralmente significa “la montanara”.

Anche in Giappone i monti erano considerati residenze dei kami, cioè le divinità: da lassù facevano

I pellegrini salutano l'alba di un nuovo giorno dalla vetta del Monte Sinai, in Egitto.



scorrere l'acqua per la coltivazione del riso. Gli spiriti degli antenati, purificati dai riti funebri, salivano sui monti ove erano divinizzati. Le ascensioni ai monti sacri come il Fujiyama sono, perciò, vere e proprie processioni mistiche che richiedono rituali purificatori previ. Per i maestri taoisti cinesi è, invece, il monte K'un-lun la sede paradisiaca dell'immortalità: lassù il Signore Celeste, Chan Tao-ling, aveva scoperto due spade vittoriose contro gli spiriti del male e da lì era asceso al cielo su un drago dai cinque colori, dopo aver bevuto l'elisir dell'immortalità.

Per gli Arabi, che consideravano la superficie terrestre come un cerchio piatto, Qâf era la catena montuosa circolare dell'orizzonte, separata dal cerchio terrestre da un territorio oscuro di frontiera, limite tra il visibile e l'invisibile, perché è solo ascendendo sulla cima del Qâf, fatto di smeraldo, che si scopre l'infinita distesa dei cieli divini. In quella montagna, che è la radice dei nostri monti terrestri, vive in perfetta solitudine fin dall'origine del mondo l'uccello mitico Simurgh, fonte di sapienza e di felicità perché a lui è concesso di vedere il mistero dei cieli divini.

“Dovunque l'uomo religioso ha le sue montagne”, spiega



monsignor Gianfranco Ravasi, ministro della cultura del Vaticano, in questo articolo che pubblichiamo per gentile concessione dell'Osservatore Romano

Anche la civiltà occidentale, spesso sulla scia delle immagini della Bibbia, è ricorsa allo stesso simbolismo in modi e forme diverse. Se pensiamo, ad esempio, alle ziqqurratu, cioè ai famosi templi a gradoni della Mesopotamia, evidente riproduzione architettonica di un monte sacro (sul loro vertice si ergeva appunto il santuarietto-residenza delle divinità), riusciamo a comprendere la simbologia sottesa al sogno di Giacobbe narrato dalla Genesi, (28, 12). Ebbene, un monaco di Santa Caterina al Sinai, uno dei monti biblici fondamentali, Giovanni Climaco, vissuto tra il 579 e il 649 circa, si affiderà proprio a questa immagine per titolare e strutturare la sua opera La scala del Paradiso, opera che impone a

Storie, leggende, significati di alcune “porte del cielo”

In tutto il mondo migliaia di luoghi di culto sulla sommità delle montagne aiutano l'homo religiosus a realizzare la sua ricerca del sacro. In questo prospetto abbiamo selezionato alcune “porte del cielo”, senza ovviamente avere la pretesa di esaurire l'argomento.

EUROPA

Rocciamelone (Alpi)	Sulla vetta (3538 m) il santuario più alto d'Europa
La Verna (Appennino)	Eremitaggio di San Francesco
Catinaccio - Rosengarten (Dolomiti)	Dimora del leggendario re Laurino nella tradizione ladina
Olimpo (Grecia)	Dimora degli dei della Grecia classica
Parnaso (Grecia)	Sede delle Muse
Partenone (Grecia)	Collina sacra alla dea Atena
Ida (Creta)	Giove vi fu allevato dai Coribanti
Monte Athos e Meteore	Vi risiedono i monaci ortodossi
Ararat (Turchia)	Vi sarebbe approdata l'Arca di Noé

MEDIO ORIENTE

Monte Sinai (Egitto)	Mosé vi trovò le tavole della legge
Sion (Israele/Palestina)	L'Antico Testamento lo identifica con la città di Davide e con il tempio di Salomone
Monte degli Ulivi	Luogo dell'Ascensione di Cristo
Golgota	Calvario di Cristo
Tabar	Gesù si rivela come figlio di Dio
Monte Carmelo	In età bizantina luogo di eremitaggio
Demavend (Iran)	Nella tradizione avestica - zoroastriana vi cresce la bianca haoma, elisir dell'immortalità.

ASIA

Kailash (Tibet)	Montagna sacra venerata da buddhisti e indu
Shambhala (Tibet)	Una delle valli nascoste della tradizione spirituale tibetana
Machapuchare (Nepal)	La sacra “coda del pesce”, accesso vietato per motivi religiosi
Annapurna (Nepal)	Dimora della dea indu Parvati
Kangchendzonga (Nepal)	La montagna dei cinque tesori
Meru (India)	L'axis mundi della tradizione vedica
Nanda Devi (India)	Dimora della Dea della Beatitudine
Fuji (Giappone)	La vetta più alta (3776 m) dove regna la dea Sengen - Sama
Koya (Giappone)	Eremitaggio del monaco Kukai, fondatore del buddismo Shingon
Tateyama (Giappone)	La montagna degli inferi
Picco di Adamo (Sri Lanka)	Dove è venerata l'impronta del Buddha
Amnie Machen (Cina)	Alla sorgente del Fiume Giallo dimora del dio Machen Ponra
K'un-Lun (Cina)	Montagna simbolo dell'immortalità nella tradizione taoista
Muztagh Ata (Kirghisistan)	Montagna “padre”, tomba di santi musulmani
Monte dei diamanti (Corea del Nord)	Dove la tradizione buddhista venera il dio Sanshin

lui il soprannome di “Climaco” (in greco climax è la scala coi suoi gradini).

Come è facile intuire, il Sinai che quel monaco aveva davanti agli occhi diventava la parabola dell'ascensione al cielo attraverso l'erta salita dell'asceti spirituale. Parallela sarà l'esperienza proposta da un altro grande mistico, san Giovanni della Croce (1542-1591), che data la sua vocazione di carmelitano, sceglierà come simbolo un altro monte. La salita del monte Carmelo è, infatti, il titolo di una delle sue opere più note, composta tra il 1578 e il 1583. Attraverso un'ascesa irta di asperità, cioè attraverso una purificazione liberamente accolta e vissuta, si raggiunge la vetta della perfezione.

Sulla scia di Giovanni della Croce un notissimo autore mistico contemporaneo, Thomas Merton (1915-1968), convertitosi al cattolicesimo nel 1938, e vissuto nella trappa del Getsemani nel Kentucky (Usa), intitolò la sua autobiografia spirituale proprio La montagna delle sette balze (1948), uno scritto divenuto popolare e per molti versi affascinante proprio per l'immediatezza quasi diaristica di questa ascesa sul monte della contemplazione, vicenda sofferta e gloriosa al tempo stesso. Ma il simbolo del monte è un elemento capitale anche nella letteratura occidentale.

È quasi spontaneo pensare al Purgatorio di Dante (tra l'altro le parole “monte/ montagna” ricorrono più di 70 volte nella Divina Commedia). Se l'Inferno è concepito quasi come un monte cavo capovolto che ha come vertice il nadir del centro fisico della terra,

per antitesi il Purgatorio è un'altissima montagna a sette balze o “cornici”, al cui vertice è collocato il Paradiso terrestre, mentre ai suoi piedi si stende la spiaggia dell'approdo delle anime. Questo monte dell'espiazione, è esattamente agli antipodi di Gerusalemme, sotto la quale si apre la cavità infernale: anzi, ne è quasi il riflesso materiale, cioè la massa di terra respinta dal vuoto tenebroso degli inferi. Dopo l'Incarnazione di Cristo quel monte “di riporto” è divenuto la sede delle anime in attesa di liberazione: è, quindi, un'altra raffigurazione dell'ascesa come asceti, come purificazione dal male. La meta è la vetta ove è situato il Paradiso terrestre, una foresta lusureggiante, oltre il confine delle meteore e oltre le sfere dell'acqua e del fuoco. Da lassù si spicca il volo verso l'Empireo paradisiaco dai nove cieli tolemaici.

A questo monte letterario, il più celebre di tutti, ne potremmo associare molti altri. Ci accontentiamo di indicarne due, tipici della letteratura contemporanea. Come non pensare subito al famoso romanzo che Thomas Mann (1875-1955) pubblicò nel 1924 col titolo La montagna incantata, vera e propria parabola dell'Europa malata? Ambientata a Davos, in un sanatorio svizzero d'alta montagna, la trama vede il protagonista Hans Castorp approdare in quella clinica in visita al cugino malato. Ma una malattia, prima, e un fascino magico, poi, attanagliano anche Hans su quel monte per sette anni, fino al 1914, allorché lo scoppio della guerra lo induce a tornare in Germania. Quei sette anni sullo sfondo impervio dei monti si trasformano in →

Quando la montagna è fede

→ una straordinaria avventura vitale: sboccia l'amore tra Hans e una degente, si sviluppano complessi dibattiti teorici tra un italiano liberale e umanista e un ceco, comunista e materialista, si snodano eventi apparentemente insignificanti, ma carichi di tensione e mistero.

Come osservava un critico, Erich Heller, "quale ironia nella sorte del protagonista il quale, convertito alla vita, torna dalla montagna incantata, regno di Venere e della morte, in un mondo in cui 'servire la vita' significa 'servire con le armi', e che scompare alla vista del lettore avanzando oscillante nel fango di un campo di battaglia, probabilmente verso la morte eroica!". L'altra opera che abbiamo scelto è certo meno importante ma è anch'essa a suo modo emblematica. Si tratta del romanzo *Go Tell It on the Mountain* pubblicato nel 1953 dallo scrittore afro-americano James Baldwin (1924-1987) e tradotto in italiano nel 1966 col titolo *Gridalo forte* (omettendo così il rimando alla montagna). Il protagonista John sale sulla collina che sta nel cuore del Central Park di New York. Da lassù contempla il profilo della città che i suoi antenati avevano visto da lontano, scintillante nelle sue luci, come fosse una specie di Nuova Gerusalemme, mentre in realtà essa si sarebbe rivelata come la Babilonia distruttrice che ha in Broadway la sua avanguardia verso la perdizione.

Un alpinista immaginario

La beatificazione avvenuta da poco in Inghilterra di John Henry Newman (1801- 1890), pastore anglicano convertitosi nel 1845 alla fede cattolica e nominato cardinale nel 1879 da papa Leone XIII, ha riacceso l'interesse per questo filosofo e teologo ritenuto da alcuni uno dei più illustri pensatori inglesi. Spulciando fra le sue innumerevoli opere, ecco una sorpresa: Newman andava in montagna. O almeno conosceva qualche alpinista del suo tempo abbastanza bene da aver appreso i particolari dell'arrampicata. Lo si deduce da un passo di una sua conferenza, precedente la conversione, quando era concentrato nella ricerca filosofica sui rapporti fra fede e ragione. È il Sermone XIII, dal titolo *Ragione implicita a ragione esplicita*, pronunciato il giorno di san Pietro del 1840 all'università di Oxford.

Essa [la ragione] passa da un punto all'altro, conquistandone uno con un'indicazione; un altro in base a una probabilità (...) e così fa progressi in modo non dissimile da uno scalatore (clamberer) su una ripida parete, che, con occhio svelto, mano pronta e piede fermo, ascende come egli stesso non sa, per doti personali e in base all'esperienza, piuttosto che in base a regole, senza lasciare traccia dietro di sé, e incapace di insegnarlo agli altri. Non è troppo dire che i passi attraverso i quali i grandi geni scalano le montagne della verità, per gli uomini in generale sono tanto insicuri e precari, quanto l'ascesa di un esperto rocciatore (mountaineer) su una roccia scoscesa. Si tratta di una via che soltanto loro possono prendere; e la sua giustificazione si trova nel loro successo.

Dove si sarà ispirato il nostro filosofo nel 1840 scrivendo queste righe? E con tale finezza di indagine psicologica? In realtà non risulta che abbia mai avvicinato le montagne, anche se viaggiò in Europa; è più probabile che abbia letto qualche scritto dei primi alpinisti, forse De Saussure o l'intervista a Balmat di Alessandro Dumas (1832).



Lorenzo Revojera

Questa visionarietà, affidata alla montagna nel suo valore simbolico, pervade la letteratura di lingua inglese (Bunyan, Milton, Spencer, Wordsworth, Shelley, Coleridge, Buckler e così via) ma ha anche un'espressione altissima nel quarto atto del *Faust* di Goethe ambientato in Hochgebirg, cioè in "alta montagna", sulle "rigide vette di rupi dentate" e auf dem Vorgebirg, "sui contrafforti", mentre nella finale dell'ultimo atto, il quinto, si è in Bergschluchten, cioè tra "gole montane", in un paesaggio di rupi e foreste popolate di santi anacoreti. Ma il monte ha una grande presenza anche nell'iconografia di tutti i secoli: come non pensare alla Vergine delle rocce di Leonardo da Vinci? Il critico d'arte John Ruskin (1819-1900) nella sua vasta opera *Modern Painters* (1843-1860) sulla pittura moderna osservava che nell'arte "ci fu sempre un'idea della santità connessa alle solitudini rocciose perché era sempre sulle vette che la divinità si manifestava più intimamente agli uomini ed era sui monti che i santi sempre si ritiravano per la meditazione, per una speciale comunione con Dio e per prepararsi alla morte". E concludeva che "i monti sono il principio e la fine di ogni scenario naturale".

Ma i monti gettano la loro ombra su tutte le pagine bibliche: dall'Ararat su cui posa l'arca di Noè al Moria del sacrificio di Isacco, dal Sinai dell'esodo al Nebo della morte di Mosè, dal Carmelo di Elia al Sion del tempio gerosolimitano, dal monte delle Tentazioni di Cristo a quello delle Beatitudini, dal monte della Trasfigurazione al Golgota-Calvario sino al monte degli Ulivi che nell'ascensione di Gesù congiunge terra e cielo. Ma a questi monti santi e ad altri meno noti che costellano la Bibbia e che non possiamo ora descrivere vorremmo opporre una curiosa tipologia di montagne "negative", segno non di elevazione ma di abbassamento e degenerazione.

Sono le "alture", in ebraico bamôt, sistematicamente denunciate dalla Bibbia come sedi di santuari cananei, legati ai culti della fertilità - ma talora anche luoghi di culto israelitico. Sono centinaia i passi biblici in cui si condannano questi colli, a partire dallo stesso Salomone che dedicò un santuario al dio dei Moabiti Camosh e al dio degli Ammoniti Milcom "sul monte che è di fronte a Gerusalemme" (1 Re 11, 7), imitato poi dai suoi successori e dai sovrani del regno settentrionale di Samaria. Noi ci accontenteremo ora di illustrare questo simbolismo negativo e idolatrico della montagna con un testo interessante e, a prima vista, neutro, anzi legato al monte santo per eccellenza, il Sion. Si tratta dell'avvio del secondo "canto delle ascensioni", il Salmo 121 (120): "Alzo gli occhi verso i monti: da dove verrà il mio aiuto? Il mio aiuto è dal Signore che ha fatto cielo e terra" (vv. 1-2).

L'orante leva lo sguardo implorante "verso i monti" e pronuncia una domanda: "Da dove verrà il mio aiuto?". Ebbene, molti esegeti pensano che in questa scenetta apparentemente scontata ci sia proprio un rimando polemico alle "alture" idolatriche. L'orante sarebbe tentato di rivolgere il suo appello (e i suoi piedi) verso i santuari dei colli cananei ove si ergono pali e stele sacre, segni del dio Baal, la divinità della fecondità e della fertilità. Sarà forse lui a offrire l'aiuto atteso? La risposta del Salmista è netta: "Il mio aiuto è dal Signore", il creatore del cielo e della terra, sorgente di ogni dono di vita. Si tratta di una professione di fede "jahvistica" di impronta liturgica (entrata anche nella liturgia cattolica: *Adiutorium nostrum in nomine Domini qui fecit caelum et terram*) che rimanda implicitamente all'altro monte santo, l'unico vero per Israele, il Sion, "altura stupenda, gioia di tutta la terra (...) capitale del gran Re" (Salmi, 48, 3). La Bibbia, che oppone già due città simboliche, Gerusalemme e Babilonia, mette in antitesi anche due monti ideali, quello dell'ascensione a Dio, alla luce, alla verità e quello dell'illusione e dell'inganno. Ancora una volta sta all'uomo scegliere su quale sentiero incamminarsi.

Gianfranco Ravasi

(©L'Osservatore Romano - 11 agosto 2010)

Dove va il turismo della neve

Al Terminillo, gli operatori del CAI hanno fatto il punto sul problematico sviluppo dello sci di pista con le relative infrastrutture

Montagna, neve e sviluppo sostenibile. Su questo delicato tema si è sviluppato dal 17 al 19 settembre a Leonessa, borgo medioevale ai piedi del Terminillo, il Corso di aggiornamento nazionale per operatori TAM organizzato dalla Commissione centrale tutela ambiente montano con il supporto del Gruppo regionale del Lazio. La scelta di Leonessa è stata di per sé significativa e ha orientato il programma che è stato dedicato con particolare attenzione alla montagna "minore": una scelta che ha attestato il riconoscimento del lavoro svolto dalle sezioni CAI del Lazio, dal GR e dalla CRTAM a tutela della montagna laziale.

Di grande importanza è stato l'impegno della Sottosezione di Leonessa (www.caileonessa.it) fin dall'arrivo dei corsisti venerdì 17, subito impegnati in una discussione informale coordinata dal presidente della commissione centrale Miranda Bacchiani sul ruolo e le difficoltà degli operatori nelle varie realtà regionali: il ruolo degli OTTO, è stato detto, dipende eccessivamente dalla "benevolenza" con la quale i singoli presidenti regionali e CDR guardano alla loro attività. Sabato 18, giornata centrale, il problema dello sviluppo dello sci di pista con le relative infrastrutture è stato affrontato nella consapevolezza che gli investimenti non sostenibili sotto il profilo finanziario ed economico vanno rigettati ancor prima di valutarne i costi ambientali (i quali non mancano mai e che si sopportano, appunto, solo quando sono compensati da benefici socio-economici).

Hanno aperto la giornata i saluti della Bacchiani e del presidente regionale Luigi Scerrato, che ha ribadito il ruolo decisivo degli operatori e delle commissioni TAM all'interno del CAI purché adeguatamente sostenuti dal Sodalizio. Il presidente della Sezione di Rieti Fabio Desideri e del reggente della Sottosezione di Leonessa Pino Calandrella hanno sottolineato le legittime aspirazioni delle popolazioni locali. Le relazioni tecniche si sono succedute sotto la regia del coordinatore Daniele Boninsegni, ONTAM della Sottosezione di Leonessa. "Turismo montano e turismo della neve: tendenze e prospettive per le Alpi e per gli Appennini" è il titolo della relazione di aper-

tura presentata da Alessio Liquori (autore di queste note, Ndr), ORTAM della Sezione di Roma e docente di economia presso l'Università di Cassino, che ha fornito dati ed evidenze scientifiche sulle tendenze del turismo invernale e sciistico. È seguito Stefano Ardito, giornalista e noto autore di guide escursionistiche, che ha ripercorso la storia dello sviluppo dello sci sull'Appennino centrale dagli anni del fascismo fino all'ondata speculativa degli anni '60 e '70. L'operatore nazionale Fabio Favaretto della Sezione di Mestre, già dirigente del Servizio incentivi all'industria alla Regione Veneto, ha parlato dei sussidi pubblici agli impianti sciistici: molti comprensori sciistici, ha spiegato, vengono mantenuti in vita da generose iniezioni di denaro pubblico elargito da regioni e amministrazioni locali in varie forme.

Tommaso Paolini, docente presso l'Università dell'Aquila e responsabile del Comitato tecnico-scientifico che ogni anno redige il "Rapporto sul Turismo-Natura", ha evidenziato il forte trend di crescita delle forme di turismo "verde". Simone Guidetti, dottore in scienze ambientali dell'Ufficio tecnico ambiente presso il CAI centrale, ha illustrato l'impatto ambientale dello sci attraverso una mole di dati davvero impressionante (un estratto della sua relazione nel box qui in basso). Claudio Bassetti, vice presidente della SAT, si è concentrato sul ruolo del CAI, e in particolare degli operatori TAM, per promuovere strategie sostenibili di sviluppo della montagna, sottolineando come la presenza del CAI su questi temi sia cresciuta enormemente in qualità e quantità. I rappre-

sentanti delle diverse realtà regionali hanno poi discusso del ruolo della TAM presentando alcune criticità locali. A chiusura del dibattito è intervenuto il vice presidente generale Goffredo Sottile sottolineando come il ruolo degli OTCO e OTTO TAM sia particolarmente delicato. Il ruolo di sentinella, come gli operatori amano definirsi, richiede di rapportarsi costantemente alle aspirazioni e alle visioni di chi vive e lavora in montagna, conservando la propensione all'ascolto e la capacità di definire posizioni di compromesso e di sintesi. Durante la giornata formativa le diverse commissioni regionali hanno presentato la situazione degli impianti di risalita dismessi e dei nuovi progetti di investimento nelle singole regioni. Ne è derivato un quadro non confortante. In conclusione, come ha osservato Miranda Bacchiani, il Corso di aggiornamento nazionale rappresenta solo la prima tappa di un cammino ancora lungo, che vedrà impegnati gli operatori nello sviluppo dei temi discussi a Leonessa. Un particolare omaggio è stato infine reso, con una mostra e la presentazione di un libro, a Stanislaw Pietrostefani, medaglia d'oro del CAI e leonessano di nascita. Sulle sue orme il corso si è chiuso domenica 19 con un'escursione: grazie alla guida di Fabio Desideri e Pino Calandrella tutti hanno potuto constatare sul terreno quali impatti devastanti avrebbero certi progetti di "valorizzazione sciistica" se davvero fossero realizzati.

Alessio Liquori

Operatore regionale Tutela ambiente montano (ORTAM) - Sezione di Roma

Cambiamenti climatici e danni economici

Sulle Alpi, il turismo invernale legato allo sci è probabilmente il settore economico che subirà le maggiori perdite a causa dei cambiamenti climatici. Una stazione sciistica si può considerare affidabile, quanto a innevamento, se per almeno metà della sua estensione è posta al di sopra della LAN (Linea di Affidabilità della Neve), che è data dall'altitudine media oltre la quale le precipitazioni nevose e la temperatura garantiscono almeno 100 giorni all'anno con 30 cm di neve.

La LAN, che attualmente si aggira attorno ai 1.500 metri di quota, è destinata a salire di 150 metri per ogni °C di aumento di temperatura (Fonte: OCSE - EURAC, 2007). In Italia sono presenti 251 comprensori sciistici, di cui solo 167 dispongono di un grado di innevamento sufficiente stando alle attuali condizioni climatiche. In futuro, a seconda del grado di aumento della temperatura media, gran parte dei comprensori sciistici potrebbero progressivamente non disporre più di una copertura nevosa affidabile. Per dare un'idea, come ordine di grandezza, del potenziale danno economico, si stima che la contrazione del fatturato diretto turistico nelle regioni alpine italiane al 2030 (rispetto al 2006) dovuta ai cambiamenti climatici, secondo alcuni scenari, potrebbe essere di quasi 700 milioni di euro/anno (Fonte: Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici - CMCC).

(da "Turismo invernale sulle Alpi e impianti da sci", a cura di Simone Guidetti)

L'Abruzzo che non scorderemo

Ambiente, storia e tradizioni fanno del Gran Sasso un ottimo terreno per mettere in gioco capacità tecniche, coinvolgimento e motivazione, consentendoci di esprimere solidarietà e amicizia alla popolazione abruzzese.

Riformulando l'attività di AG della Sezione di Napoli, è stato naturale sceglierlo per il primo campo estivo dal 24 al 31 luglio. Il programma ha riscosso un genuino successo tra i 16 giovani partecipanti delle sezioni di Napoli, Salerno e Castellammare, e molto soddisfatto noi accompagnatori AG e i cinque genitori venuti con noi.

Con questa esperienza i nostri ragazzi sono cresciuti sotto l'aspetto tecnico, in un ambiente severo di alta montagna, e sotto quello umano creando legami forti e rafforzando il sentimento di appartenenza. Anche per noi accompagnatori è stata un'esperienza straordinaria, nonostante la difficoltà nella gestione di diverse fasce d'età.

Nei giovani c'è il futuro del CAI e l'Alpinismo giovanile ci consente di "seminare", come scrive il nostro presidente Martini, e di trasmettere loro, con competenza e continuità, la passione e la conoscenza dell'ambiente montano, con i suoi valori e la sua cultura.

Antonio Menna
*AAG Sezione di Napoli,
responsible Gruppo AG*



Desiderio di tornare

Tra le esperienze più significative e coinvolgenti della settimana trascorsa in Abruzzo, Maria Giovanna Panzanella, ASAG della Sezione di Napoli, segnala l'incontro con i soci dell'Aquila: in particolare con il presidente Bruno Marconi, con l'AG Gianluca Torpedine che hanno illustrato ai ragazzi l'ambiente e la storia della regione e hanno poi fatto visitare L'Aquila, e con l'ANAG Bruno Brancadoro. "Poi ci siamo a lungo intrattenuti con il professor Carlo Tobia, cartografo e storiografo. Raccogliendo intorno a sé i ragazzi, lo studioso ha offerto ricordi e segreti del Gran Sasso, lasciandoci il desiderio di ritornare" scrive Maria Giovanna. Nella foto il gruppo dei "grandi" sulla vetta del Corno occidentale al Gran Sasso ripresi da F.G. Iatroudis. Per conoscere e contattare gli amici napoletani: www.cainapoli.it

Dal Camicia al Corno Grande

Da Fonte Vetica, dopo l'abetina, il gruppo dei grandi prende il passo verso la Sella di Fonte Fredda, mentre noi procediamo più lentamente, osservando la splendida flora delle alte quote dell'Appennino. Alla sella i ragazzi ci cedono il posto per poi proseguire. Un branco di cavalli pascola lontano; dopo la sosta, ci rimettiamo in cammino facendoci guidare a turno dai bambini. Sulla cresta del Tremoggia un tappeto di stelle alpine appenniniche ci incanta con tanta candida bellezza. Un baluginante banco di nebbia nasconde spesso il panorama, mentre arriviamo all'omino di pietra della cima, che innalziamo col nostro contributo. I ragazzi ci aspettano al riparo dal vento; poi stabiliamo con Antonio di rivederci sulle Balconate del Camicia (2400 m), all'incrocio con il sentiero che scende nel Vallone di Vradra, prima che lui attacchi la vetta, nella nebbia, assieme ai suoi ragazzi. Consumato il panino, riprendiamo la marcia in quest'atmosfera magica che attraversiamo immaginando giochi di fiabe, sino al punto di incontro con il resto del gruppo. Dopo un'attesa fra giochi e canti, all'improvviso voci ovattate riempiono l'aria, prima indistinte, poi più chiare, con grida e risate; riappaiono dalla nebbia lattescente le ombre dei ragazzi. Scendiamo tutti insieme e, accompagnati dalla pioggerellina, raggiungiamo il nostro pullman a Fonte Vetica. Una giornata indimenticabile e un'escursione impegnativa,

resa più suggestiva dalla nebbia che ci ha accompagnato per lunghi tratti. E veniamo al Corno Grande. Sveglia alle 6, eccitazione e morale alle stelle. Alcuni genitori si uniscono a noi. Sgombra da nuvole, la vetta è nella sua veste più bella. Sulla sella attraversiamo una piccola lingua di neve che sorprende ed entusiasma tutti. All'attacco della direttissima impartiamo gli ultimi consigli tecnici, mentre sulla salita richiamiamo spesso il gruppo all'attenzione e alla concentrazione, godendoci ogni tanto il panorama nell'attesa dei genitori che sopraggiungono. Sulla vetta più alta degli Appennini i ragazzi sono emozionati. Felici della prima parte di questa impagabile ascensione, ci rifocilliamo abbandonoci alla dolce sensazione dell'arrivo, mettendo con orgoglio il nome del nostro gruppo sul libro di vetta. C'è un viavai di alpinisti svizzeri, tedeschi e connazionali: per far posto a tutti ci rimettiamo in cammino, ricordando che la meta non è la cima ma... il ritorno a valle. Ridiscendiamo per la cresta ovest che i ragazzi superano con attenzione, concentrazione e tecnica. Alla Conca degli Invalidi, il più è fatto. Riprendiamo la via normale "c' 'o core dint' o zzuccher", per la gioia dell'ascensione ormai conclusa. Ci ricongiungiamo con i più piccoli, che intanto hanno visitato con Giovanna il giardino botanico dell'Osservatorio di Campo Imperatore e gli impianti della vecchia funivia: i ragazzi più grandi sono adesso i loro eroi per l'impresa appena effettuata.

Imma Bennato
AAG Sezione di Napoli

Insostituibili mediatori culturali

“Forti di un sempre aggiornato bagaglio tecnico, le guide possono trasmettere conoscenze, educando anche al senso del limite e alla presenza del pericolo”, ha spiegato Annibale Salsa

Un momento di riflessione sulla professione delle guide alpine: questo è stata la Festa delle guide della Valle d'Aosta svoltasi a Valpelline il 18 e 19 settembre. L'occasione è venuta dal cinquantesimo anniversario della fondazione della storica Compagnie des Guides. Si è discusso sul “ruolo della guida alpina come operatore nella cultura delle Alpi”. Erano presenti tra gli altri il senatore della Valle d'Aosta Antonio Fosson, il presidente del Collegio nazionale delle guide alpine Erminio Sertorelli e il presidente del Collegio piemontese Roberto Boulard.

Ad aprire i lavori è stato invitato il past-president del CAI Annibale Salsa. “Le guide alpine, forti di un sempre aggiornato bagaglio tecnico”, ha detto, “possono trasmettere conoscenze, educando anche al senso del limite e alla presenza del pericolo: sono quindi depositarie della conoscenza del territorio e ‘mediatori culturali’ tra montanari e cittadini”.

Marco Onida, segretario generale della Convenzione delle Alpi, ha sottolineato il ruolo delle guide come trait d'union tra mondo alpino ed extra alpino, attori anche nell'offerta ricreativa, nella gestione dei rischi naturali e dei cambiamenti climatici grazie alla loro conoscenza del territorio. Di responsabilità e rischi hanno dibattuto Vincenzo Torti, vicepresidente generale del CAI, avvocato e docente ai corsi guida valdostani, ed Enrico Martinet, giornalista della Stampa e scrittore. “Attualmente sulla guida alpina si tende a far ricadere l'intero rischio dell'uscita in montagna”, ha affermato Torti, “ma neppure la miglior guida potrà mai eliminare il pericolo insito nella montagna, pericolo che coinvolge guida e cliente nello stesso modo”. Compito della guida sarebbe quindi di verificare se il cliente abbia ben compreso quel che si va a fare. Molto provocatorio l'intervento di Martinet che ha accollato alle guide la responsabilità di non regolare l'offerta, diventando succubi della domanda, e di non saper dire di no se le condizioni oggettive della montagna impongono una rinuncia all'uscita. “Se poi i politici in caso di incidenti chiedono divieti o la patente per alpinisti”, ha concluso Martinet, “questo è un segno di debolezza delle guide che non sanno spiegare cos'è la montagna”.

A Roberto Del Col, giovane aspirante guida della Compagnie della Valpelline, è toccato il

compito di concludere gli interventi sottolineando come alla base di questa professione ci sia la passione. Ma se può essere facile trasmettere i valori dell'alpinismo a clienti abituali, più difficile è farlo con clienti occasionali. Durante la visita al Salone dell'alpinismo è stato proiettato un filmato di Pietro Giglio realizzato grazie al patrocinio della Presidenza del Consiglio Vallée e dedicato alle guide Ettore Bionaz, Mario Petijacques, Silvestro Créton e Angelo Bozzetti. Il presidente della regione Augusto Rollandin ha ricordato infine l'importanza di questi professionisti della montagna per l'economia della regione.

Oriana Pecchio



Festa al rifugio “Bruno Boz” nelle Dolomiti feltrine

Quarant'anni ai pascoli di Neva

“Il 13 ottobre 1966 Bruno Boz scivolò e precipitò ai piedi del Sass de Mura, la montagna che amava di più. Nei primi giorni di novembre del medesimo anno la violenza della natura che investì l'Italia si scatenò anche nei pascoli di Neva. Dal dolore delle persone e dalla tragedia naturale scaturì l'impegno collettivo che portò negli anni seguenti alla ricostruzione della malga Neva con l'obiettivo di ricavarne un bivacco-rifugio a ricordo di Bruno”. Così Bianca Simonato Zasio nel suo volume “La montagna di Neva” ricorda Bruno e la nascita del rifugio Bruno Boz. La Sezione di Feltre del Club Alpino Italiano si rese subito disponibile e, sotto la guida del presidente Carlo D'Incau, diede consistenza formale al progetto che richiedeva per altro un accordo di usufrutto con il Comune di Mezzano proprietario dell'immobile. Il bivacco Bruno Boz fu inaugurato il 26 luglio 1970.

Nel 1974 fu promosso a rifugio alpino. Il 1° agosto ha vissuto un'altra giornata che rimarrà incisa nella sua storia. In un mattino dai colori cristallini e sotto un cielo terso, la Sezione di Feltre ha celebrato il quarantennale della nascita del rifugio e inaugurato i nuovi locali destinati a dormitorio e bivacco invernale. La giornata si è aperta con l'alzabandiera e il canto dell'inno d'Italia eseguito dal coro Oio. Il valore storico e naturalistico del luogo è stato ricordato da Bianca Simonato Zasio.

A Carlo Rossi, presidente del CAI feltrino, è toccato il compito di illustrare i lavori eseguiti fino ad oggi per rendere il rifugio più funzionale. Rossi si è inoltre soffermato sull'importante ruolo svolto dai gestori: l'indimenticabile Mario Meneguz Scudelin dal 1970 al 1975 (all'epoca i rifornimenti arrivavano al rifugio sulle spalle di tanti volenterosi e, soprattutto, sul dorso della famosa mula Gina); Daniele Castellaz e Arduino Turro dal 1976 al 1978; Gianfranco Manzoni dal 1979 al 1981; e infine, dal 1982 ad oggi, nuovamente Daniele Castellaz che proprio quest'anno festeggia i 30 anni di gestione.

A Castellaz il presidente ha donato una targa ricordo. La parola è poi passata ai rappresentanti delle istituzioni: il sindaco di Cesiomaggiore Gianni De Bastiani; Cristiano Trotter presidente della Comunità del Primiero, in rappresentanza anche del sindaco di Mezzano Ferdinando Orler; il consigliere della Regione Veneto Sergio Reolon. Il presidente generale del CAI Umberto Martini (accompagnato dal presidente del CAI Veneto Emilio Bertan) ha lodato il lavoro svolto dal CAI di Feltre.

Una benedizione ai nuovi locali impartita da don Gianfranco Slongo cappellano della Sezione di Feltre è seguita al taglio del nastro, tenuto ben teso dai nipoti di Boz, Cecilia e Riccardo. E mentre una luce abbacinante colmava i verdi pascoli di Neva, sul Sass de Mura e sulle Torri Neva si elevavano le voci soavi del coro Oio.

Teddy Soppelsa

Il nuovo che avanza

Il convegno annuale della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA), in programma a Semmering (Austria) dal 14 al 16 ottobre, ha avuto per tema sfide e opportunità per i territori alpini marginali. Colpite inesorabilmente dalle attuali tendenze di inurbamento e globalizzazione, le aree periferiche di montagna cercano la strada per preservare le minime condizioni di sopravvivenza. Sull'argomento si è espresso anche Maurizio Dematteis, direttore dell'organizzazione "Dislivelli" (www.dislivelli.eu) impegnata nella ricerca e nella comunicazione sulla montagna, che qui ne riferisce in sintesi presentando il suo nuovo libro pubblicato dalle edizioni Chambradoc (www.chambradoc.it): un viaggio attraverso 14 comunità straniere di recente immigrazione in altrettante vallate alpine.

La scoperta più interessante della ricerca da me compiuta nel corso del 2009 nelle vallate alpine è stata che dei quattro milioni e 330 mila cittadini stranieri presenti oggi regolarmente sul territorio italiano (Dossier statistico immigrazione Caritas Migrantes, 2009) alcune migliaia, da poco più di cinque anni a questa parte, dai grossi centri urbani cominciano a indirizzarsi con "effetto rimbalzo" verso la provincia, vallate alpine comprese.

Questo fenomeno avviene per diversi motivi riconducibili in ultima analisi alla normale ricerca di un miglioramento della qualità della vita dei migranti, soprattutto per le famiglie con figli.

Vi è la questione del lavoro, che se da una parte viene a mancare in città dall'altra permane in provincia con un'offerta di mansioni poco qualificate.

Anche la casa è certo un argomento ricorrente, uno dei motivi che spinge tante famiglie di immigrati a preferire la provincia dove sono presenti soluzioni abitative migliori e più a buon prezzo.

Quasi la totalità degli intervistati poi segnalano il buon livello dei servizi erogati dalle amministrazioni dei comuni della provincia montana, e la maggiore attenzione alla persona da parte degli addetti rispetto alle amministrazioni cittadine.

La buona notizia è che le "nuove famiglie" provenienti da oltre Europa, dopo aver maturato la scelta di trasferirsi in montagna, nella stragrande maggioranza dei casi, soprattutto grazie al percorso formativo dei figli n e l n o s t r o p a e s e , decidono

di rimanere e investire sul contesto territoriale radicandosi nelle comunità locali. Comunità che non si limitano a essere osservatori passivi del fenomeno migratorio in atto, ma che spesso si impegnano a investire sui nuovi concittadini attraverso la fornitura di servizi specifici (educazione linguistica, collocamento, ecc).

Proprio al fine di fotografare la reazione delle comunità locali all'arrivo dei "nuovi abitanti" la ricerca, oltre alla testimonianza degli immigrati recenti e meno recenti, si è concentrata sulla raccolta del punto di

vista di chi già risiedeva in loco. Sindaci, assistenti sociali e normali cittadini hanno fornito un'interessante lettura del fenomeno da un'angolazione differente. Ad esempio analizzando il processo di cambiamento della domanda di servizi pubblici e la loro faticosa riorganizzazione, spesso ancora in atto e supportata da singoli comuni, consorzi,

comunità montane e associazioni del terzo settore.

L'immigrazione extracomunitaria verso i comuni alpini italiani è sicuramente un fenomeno interessante di cui oggi si sa ancora relativamente poco. Ma è un fenomeno che, come sostiene l'antropologo Annibale Salsa, autore del libro "Il tramonto delle identità tradizionali" (Priuli e Verlucca, Ivrea 2007), diventerà sicuramente una delle componenti della "nuova cultura" alpina. "La cultura in senso etnoantropologico è un processo di costruzione sociale che avviene per acquisizione, contaminazione e ibridazione", come scrive Salsa. E allora le ricerche sul campo sono importanti proprio per capire gli sviluppi, le direzioni possibili del mondo in cui vivranno i nostri figli. Perché, come spiega lo studioso specialista di immigrazione Francesco Ciafaloni (già ricercatore presso l'Ires di Torino), "gli immigrati arrivano, ma cosa capita poi in provincia è una questione che bisogna andare a scoprire sul posto. Perché per cercare di indovinare il futuro bisogna tenere un occhio al mondo, e andare a parlare con quelli che ci vivono dentro".

Maurizio Dematteis
dematteis@dislivelli.eu



MERIDIANI Montagne

PICCOLE DOLOMITI
Dal Carega al Pasubio
fino agli altipiani sopra Rovereto



MERIDIANI
Montagne
Calendario

Con il patrocinio del C.A.I. Editoriale Domus

**IL CALENDARIO
2011**

A SOLI € 2,50 IN PIÙ
(rivista più calendario € 10,00)

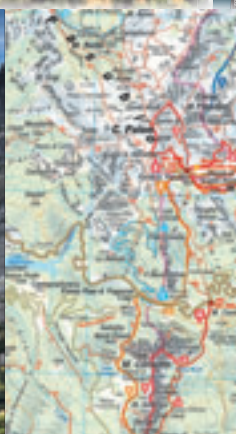
**I 13 scatti vincitori
del concorso
"Pareti"**



2011

PICCOLE DOLOMITI

Carta
1:50 000
Con carta di
dettaglio 1:25 000



- ▲ Trekking in tre tappe dal Pasubio al Carega
- ▲ Escursionismo: itinerari estate e inverno
- ▲ Tutti i rifugi e i numeri utili

MERIDIANI
Montagne

Allegato a Meridiani Montagne N° 47 - Direttore Responsabile: Marco Albino Ferreri - Redazione: Cirio di Sesto (BS)

IN REGALO

La cartina delle Piccole Dolomiti
Trekking in tre tappe dal Pasubio al Carega
Escursionismo: itinerari estate e inverno
Tutti gli itinerari, i rifugi e i numeri utili



Mountain Summit giorno per giorno

Liberi di rischiare? Il rischio è davvero vita, come sosteneva l'indimenticabile Carlo "Bigio" Mauri? A Bressanone, nell'ambito dell'International Mountain Summit (www.ims.bz), martedì 2 novembre nella giornata dedicata ai club alpini, ne discutono rappresentanti dei club alpini AVS, DAV, OeAV e del CAI con il presidente generale Umberto Martini. Tema sul tappeto "la responsabilità e la libertà nell'alpinismo". Interviene, in rappresentanza del Club Alpino Italiano, Carlo Zanantoni (foto). La posizione dei club alpini viene analizzata da Tamara Schlemmer, mentre Alexander Huber esprime il punto di vista di un grande scalatore. Molto attesa la relazione di Jo Margreiter sulla "svendita del rischio" (lo "sballo" come prodotto di mercato), mentre Clemens Kratzer analizza la situazione dei media e la loro relazione con il rischio. Al presidente dell'Alpenverein Georg Simeoni sono affidate le conclusioni. L'altro grande tema toccato all'International Mountain Summit dove è anche aperto uno stand del CAI "gestito" dai soci del gruppo regionale Alto Adige è, venerdì 5, il soccorso alpino ad alta quota. Si discuterà sull'opportunità di formare un team internazionale o affidarsi a servizi locali. Il dibattito è diviso in tre parti riguardanti il punto di vista degli alpinisti (con interventi di Hermann Brugger, Simon Kehrer, Simone Moro), quello dei soccorritori (Iztok Tomazin, Ramon Chioccoli, Bruno Jelk, Gerold Biner, e Patrick Fauchere) e il soccorso alpino nel mondo (Nazir Ahmed Sabir, Buddha Basnyat, Raimund Margreiter, Gerold Biner, Hermann Brugger, Fidel Elsensohn, Peter Hackett, Bruno Jelk, Reinhold Messner,

Simone Moro, Iztok Tomazin). Dulcis in fundo, sabato 6 incontro sul tema "Le donne e la montagna", moderatrice Kay Rush. Partecipano due illustri "collezioniste" di ottomila, la spagnola Edurne Pasaban e la coreana Oh Eun Sun, mentre Gerlinde Kaltenbrunn, altra grande specialista delle alte quote, apparirà su un video. L'introduzione è affidata all'austriaca Eva Marie Bachinger. Due altri significativi interventi sommo quelli di Billi Bierling, assistente a Kathmandu di Miss Hawley che tiene il registro delle scalate himalayane, e quello dell'italiana Ingrid Runggaldier, acuta indagatrice dell'universo alpinistico femminile in quota con il film "La montagna al femminile", mediometraggio di 53' prodotto con i contributi della RAI, del CAI Alto Adige e dell'AVS.

Cacciatrice di sogni



Nell'aria rarefatta degli ottomila himalayani pochi anni fa fece la sua apparizione una ragazzina minuta con gli occhi di cielo e un sorriso luminoso. Un perfetto esemplare di acchiappasogni, come amava definirsi. Cristina Castagna, infermiera vicentina, era vivacissima, sempre in movimento: per questo il papà la chiamava "Il grillo" (el grò in dialetto, www.elgrio.net). La sua sensibilità l'aveva portata fin da giovane a partecipare a missioni umanitarie in Africa e in Albania, finché arrivò travolgente la passione per le montagne e il grillo cominciò a saltare su cime altissime: uno dopo l'altro, cinque ottomila himalayani, lasciandosi dietro un piccolo patrimonio di pensieri

scritti nelle tende d'alta quota, un diario all'aperto consegnato al vento e al tempo. Fino all'estate 2009 quando la montagna l'ha chiamata a sé. Il suo corpo è ancora oggi rivolto al K2. Un libro, "Lacchiappasogni", ripercorre ora i punti salienti della sua storia in un crescendo di passioni e emozioni. Il volume sta riscuotendo successo e il ricavato della vendita, pagate le spese di stampa, viene devoluto all'Ospedale di Alepè in Costa d'Avorio, Africa, dove Cristina ha prestato servizio e che ha continuato a sostenere fino alla fine. Il costo del libro edito dal CAI di Valdagno (VI) è di 15 euro + 2 per spese di spedizione. L'importo di 17 euro va accreditato tramite bonifico al CAI di Valdagno, Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola Cred. Coop. Filiale di Valdagno IBAN: IT 53 S 08399 60820 000000251626. Dopo aver ricevuto via e-mail (cai@caivaldagno.it) l'attestazione del bonifico la Sezione di Valdagno provvederà alla spedizione.

Luigi Centomo

Il parco dell'arrampicata

Largo ai giovani, anzi, ai bambini. Il Palamonti di Bergamo inaugura questo mese un parco di arrampicata per loro. La stessa fornitissima biblioteca del "rifugio in città" è stata dotata di una sezione per con libri e arredo studiati appositamente per i piccoli.

L'inaugurazione è prevista domenica 7 novembre con l'intervento del presidente generale Umberto Martini e il Coro giovanile CAI di Bovisio Masciago. Stare con i figli, giocare con loro condividendo piaceri ed emozioni, e riscoprendo la propria anima infantile è quanto di meglio si possa proporre in tempi di aridi videogiochi. L'estate scorsa particolari strategie sono state non a caso attuate con profitto nei rifugi bergamaschi per soddisfare le esigenze dei frequentatori più piccoli.

Non ha dubbi Fausto De Stefani, socio onorario del CAI: "È dai ragazzi, anzi dai bambini, che dobbiamo ripartire se vogliamo darci un futuro. Se tu ci metti l'entusiasmo, capiscono che vale la pena di provare, che ci si può divertire anche in montagna". Ed è stato contagioso l'entusiasmo riservato in settembre a Mauro Corona da 300 bambini delle scuole elementari e medie del Pordenonese: grida di gioia, stupore e richiami festosi rivolti al famoso scrittore, alpinista, scultore di Erto hanno aperto infatti l'incontro di Pordenonelegge con le scolaresche.



Vecchio scarpone

Hanno detto

■ SILVIO MONDINELLI: "Quello che dispiace è che noi alpinisti, per la nostra passione e forse il nostro egoismo, finiamo sempre per lasciare a casa persone sole".

Scadenze

■ IN DICEMBRE scade in Alto Adige la concessione per 24 rifugi passati dallo Stato alla Provincia e gestiti attualmente dal Club Alpino Italiano. È possibile prevedere una gestione comune con l'Alpenverein? Il presidente AVS dice di sì. "Sono pienamente d'accordo per gestire insieme questi rifugi, con la Provincia - come proprietaria degli immobili - che finanzia la loro manutenzione straordinaria", ha affermato Georg Simeoni. Lipotesi riguarda la costituzione di una società Provincia-Cai-Avs.

Turismo montano

■ PROMUOVERE misure innovative nel settore del turismo montano con l'obiettivo di rivolgersi a un pubblico più giovane, ponendo una particolare attenzione alle settimane dello sport scolastico e montano. Questo è quanto viene auspicato nel "Manifesto di Innsbruck" approvato in Tirolo il 13 settembre in occasione del primo vertice politico dei ministri e assessori per il turismo delle regioni e province di Austria (Carinzia, Salisburgo, Tirolo, Vorarlberg), Italia (Province autonome di Trento e di Bolzano, Provincia di Belluno), Germania (Baviera), Svizzera (Grigioni, Vallese) e Liechtenstein. Con i quasi 100 milioni di pernottamenti e 800.000 letti, le regioni turistiche alpine mandano un segnale forte ai mercati europei e a quelli emergenti per contrastare la concorrenza di destinazioni esotiche e/o balneari.

Sostenibilità

■ UN GIORNALISMO SOSTENIBILE? La Convenzione delle Alpi (info@alpcnv.org) lo ha

"Ecco come viene ricordato il nostro primo ventennio nell'ultimo numero della Rivista mensile del CAI: ...vent'anni di vita per questo foglio d'informazione, campo d'incontro e di scontro di opinioni, di pensieri e di critica. Vent'anni di vita movimentata e non sempre facile (non è mai stata comoda l'esistenza della stampa periodica di montagna in Italia), ma sempre rettilinea e di esemplare correttezza giornalistica".

Lo Scarpone, 1° aprile 1951



proposto dal 4 al 12 settembre invitando un gruppo di giornalisti provenienti da Austria, Francia, Germania, Spagna, Inghilterra, Italia, India, Russia e Slovenia a percorrere l'arco alpino utilizzando diversi mezzi di trasporto alternativi all'auto privata: il treno, l'autobus, la bicicletta senza dimenticare naturalmente il cammino a piedi.

Nevi d'autore

■ LE NEVI DI MARIO RIGONI STERN è il titolo della mostra fotografica che Adriano Tomba (ad45riano@aliceposta.it), insigne fotografo di Valdagno (VI), dedica al grande scrittore di Asiago. Le immagini in bianco e nero documentano il paesaggio invernale e, insieme, "l'insondabile mistero della natura e del nostro vivere inquieto", come scrive Giuseppe Mendicino nella presentazione. La mostra verrà presentata a Valdagno presso la Galleria Civica d'Arte Moderna dal 4 dicembre al 9 gennaio.

Addii

■ KURT ALBERT, leggenda dell'arrampicata moderna, è morto dopo essere stato due giorni in fin di vita in ospedale in seguito a una caduta da una via ferrata in Baviera.

■ ERWIN STRICKER, atleta di spicco della valanga azzurra, compagno di squadra di Gustavo Thoeni e Piero →

I clic di "Montagne"

Il lato orientale dell'imponente muraglia dei Cantoni della Busazza, nel Van delle Sasse, fotografato dalla ferrata Tissi: un'immagine di grande suggestione che documenta un aspetto poco conosciuto della Civetta (Dolomiti). La foto è risultata vincitrice del concorso fotografico "Pareti" lanciato, con il patrocinio del Club Alpino Italiano, tra i lettori dal periodico Meridiani Montagne. Una giuria ha selezionato 13 scatti che ora appaiono, mese dopo mese, nel calendario allegato al fascicolo di novembre che il periodico della Domus diretto da Marco Albino Ferrari offre tradizionalmente ai lettori.



→ Gros, è morto per un tumore. Era nato in Austria, nella località di Mattighofen, il 15 agosto 1950.

Stile alpino

■ L'OSSOLA in inverno, la valle d'Ambiez con le sue vie classiche e moderne, qualche località pochissimo conosciuta è quanto annuncia, sul numero 11, la rivista Stile Alpino, espressione dei Ragni di Lecco (www.ragnilecco.com).

Arrivederci!

■ DOLOMIA 2010 ha attirato in settembre a Pieve di Cadore 180 alpinisti dei vari gruppi delle Dolomiti. Il Gruppo Ragni di Pieve di Cadore ringrazia i partecipanti e dei Catores, Scoiatoli, Aquile, Caprioli, Rondi, Catores, Ragni con un arrivederci al 2011 a San Martino di Castrozza.

Sottoscrizione

■ IN SEGUITO alla disgrazia avvenuta il 6 febbraio nei pressi del rifugio Buzzoni, dove perse la vita il rifugista Antonio Mariani travolto da una valanga, i colleghi di Lecco, Como e Alta Valsassina hanno aperto una sottoscrizione per portare un

Dove e quando in NOVEMBRE

■ **A CASOLA VALSENIO** (Ravenna) dal 29 ottobre al primo novembre incontro internazionale organizzato d'intesa con la Federazione Speleologica dell'Emilia Romagna, la Società Speleologica Italiana, il Club Alpino Italiano, il Corpo Nazionale di Soccorso alpino e Speleologico, la Federazione Speleologica Europea, Istituti universitari ed Enti di ricerca. Info: www.casola2010.it/

■ **A BERGAMO** il Palamonti ospita venerdì 5 una serata in rosa con le rifugiste dell'Alta Val Brembana. Sabato 6 e domenica 7 corso per gli addetti stampa dei Gruppi regionali CAI. Domenica 7 festa per il 5° anniversario del Palamonti con l'inaugurazione del Parco di arrampicata per bambini.

■ **A PESARO** il 5, 6 e 7 novembre 12° Meeting nazionale dei sentieri del CAI. Organizza la Sezione di Pesaro in occasione del suo 35° anniversario con il Gruppo regionale delle Marche, la Commissione centrale per l'escursionismo del Club Alpino Italiano con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale di Pesaro Urbino, la Riserva naturale nazionale del Furlo e il Comune di Acqualagna. Info: CAI Pesaro, tel e fax 0721.390792, internet: cai.pesaro@libero.it

■ **A BERGAMO** il 12 e 13 novembre convegno nazionale su "Sentieri di salute, la montagna che cura" al Palamonti. L'organizzazione è a cura della Sezione di Bergamo - Commissione medica, dell'azienda ospedaliera Bolognini di Seriate Dipartimento di salute mentale - UFA di Psicologia, del coordinamento gruppi operativi di Montagnaterapia. Info: tel 035.4175475, email: segreteria@caibergamo.it

■ **A GENOVA** sabato 6 novembre il CAI Bolzaneto partecipa al Festival della scienza organizzando un'escursione dal titolo "Quanti climi, colori e orizzonti in pochi chilometri" dai Piani di Praglia a Punta Martin. Appuntamento al Valico (871 m) alle 9,30.

■ **A MILANO** venerdì 19 novembre presso la SEM (via Volta 22, ore 21) il geologo Guido Mazzoleni, condurrà i partecipanti nel regno infinitamente piccolo della struttura cristallina. Sabato 27 novembre alle 9.15 presso la Sede centrale in via Petrella seminario autunnale BiblioCai (www2.bibliocai.it) organizzato dalla Biblioteca nazionale in collaborazione con la Presidenza generale. Sempre sabato 27 con inizio alle ore 14 presso l'aula consiliare della Sede centrale del CAI convegno del Gruppo italiano scrittori di montagna sul tema "L'uomo e la montagna". L'incontro è aperto al pubblico.

■ **A MAROSTICA** (VI) presso l'ex chiesetta San Marco, il Comitato scientifico VFG organizza domenica 21 novembre un congresso sul tema "La figura dell'operatore naturalistico culturale oggi in Veneto e FVG". Info su www.caicsvfg.it

concreto aiuto alla famiglia. "Mi sono commossa nel vedere tanta solidarietà e credo che il vostro gesto rimarrà nel cuore

dei miei ragazzi aiutandoli a rasserenarsi e ricominciare", ha detto la moglie Laura.

Intrepido



■ **GIANFRANCO CORRADINI**, alpinista trentino che ha perso la gamba sinistra in seguito a un grave incidente motociclistico,

ha concatenato in Perù le due vette dello Huayana Potosi (South Peak e North Peak, 6088 m) completando la sua impresa, dopo solo alcuni giorni, con l'ascesa al Nevado Illimani (6463 m) nella Cordillera Real.

Grigne

■ **UN NUOVO BIVACCO**, voluto dall'imprenditore Sergio Longoni, è sorto a 1900 metri, sul sentiero invernale che conduce alla Grigna settentrionale, in corrispondenza con le baite dei Comolli. La struttura porta il nome di Ermanno Riva e Piero Girani.

Rassegne

■ **OROBIE FILM FESTIVAL** si terrà dal 5 al 12 febbraio presso il Centro congressi Giovanni XXIII a Bergamo. Otto le serate di proiezioni, incontri su cultura, ambiente, natura, montagna, alpinismo, storia e personaggi

Ritorno alla Cordillera

In Cordillera Blanca (Perù) il progetto di andinismo dell'Operazione Mato Grosso è una realtà. Un sogno di Padre Ugo De Censi portato avanti con tenacia per circa dieci anni dai volontari e da alcune guide alpine per formare giovani ragazzi campesinos alle professioni della montagna, nella loro terra. Attualmente a Marcarà, 2800 metri, sulle Ande, è stato inaugurato il Centro per l'andinismo "Renato Casarotto". Anche in Bolivia, sul Lago Titicacaca, il missionario salesiano Padre Topio (Antonio Zavatarelli) ha raccolto presso la parrocchia di Santiago de Huata un gruppo di ragazzi cercando di investire sul loro futuro. Come guida alpina ho collaborato fin dall'inizio con l'Escuela di Marcarà; lo scorso anno sono stato per la prima volta in Bolivia e con padre Topio abbiamo salito alcune vette di 6000 metri. Ora torno in Cordillera Real accompagnato da due guide di Marcarà, Cesar Rosales ed Edgar Laveriano, che mi affiancano nella prima fase di preparazione - selezione dei ragazzi boliviani. Il programma prevede un periodo di formazione teorica (nodi, progressione, sicurezza in montagna) alcune ascensioni e il progetto della salita di corsa all'Illimani, affidata probabilmente a Rosales

Valerio Bertoglio

le montagne di tutto il
do. Per informazioni:
mitaliapress - Via Zelasco 1 -
22 Bergamo; tel. +39
237323 fax: +39 035.224686
nti@teamitalia.com
://www.teamitalia.com

aticabili

ILIAN JORNET e EMANUE-
BRIZIO si sono laureati cam-
ni mondiali di Ultra
Marathon® in Valmasino
) domenica 29 agosto al
eo Kima, campionato mon-
e della specialità.??Sul per-
so lungo quasi 50 km con
0 m di dislivello, hanno pol-
zzato i record precedenti:
net è arrivato in 6h19'03" e
cio in 7h46'37".

UMBERTO RAFANELLI,
glio noto come "Umberto da
ioia", partecipante integrale
ue Camminaitalia, ha stabili-
quello che, almeno per
lia, pensiamo sia un record:
percorso per ben trenta volte
ammino di Santiago, natural-
nte seguendo tutti gli itinera-
ossibili. Inoltre ha compiuto
he quattro volte il
ammino di Francesco" (360
) da La Verna a Poggio
tone (Rieti), che definisce
llissimo, durissimo, solita-
. Del resto anche lui è un
riabile solitario. (T. V.)

LRICH GROSS di Merano ha
o in settembre la corsa attra-
so le Alpi "Tor des Géants".
a fatica immensa, durata

Schiarita per i "Sic"

Contro il piano di gestione dei Siti d'importanza comunitaria (SIC) varati al Consiglio provinciale di Sondrio si è levata la voce delle guide alpine valtellesi, giustamente preoccupate per il radicalismo di alcune posizioni assunte: chi va a fare escursionismo non dovrà allontanarsi dai sentieri, alcune manifestazioni di telemark non potranno più svolgersi, vietati il toripista e il freeride, mentre chi pratica lo sci-alpinismo dovrà limitarsi a poche mete stabilite e seguire una traccia battuta all'inizio di stagione, ridiscendendo poi per quella stessa traccia. Ermio Sertorelli, presidente nazionale delle guide alpine, ha annunciato all'inizio dell'autunno la nascita di un gruppo di consultazione per approfondire la natura dei provvedimenti che dovranno essere adottati entro i prossimi tre anni. "Iniziativa come queste", ha detto, "non possono che provocare la fuga altrove dei turisti, con evidente penalizzazione di un settore vitale per l'economia locale già profondamente segnato dalla crisi in corso".

storico incontro

Armando Aste rappresenta un pezzo importante di storia alpinistica delle Dolomiti, Antonio Carrel, figlio delle leggendario "Carrelino", appartiene a una delle più celebri dynasty del Cervino. Il loro incontro è avvenuto a Valtournenche dove Aste era ospite del Cervino Cinemountain festival di cui Carrel è presidente. Sullo schermo della rassegna più alta del mondo è stato infatti proiettato in concorso "Il tarlo" del regista milanese Andrea Balossi Restelli: 16 minuti dedicati con rare immagini d'epoca alla storica solitaria di Armando lungo la via Couzy alla Ovest di Lavaredo, superata in tre giorni di arrampicata. Poco meno che un prodigio in quel settembre del 1960. Aste è stato festeggiato il 3 ottobre nella sua Rovereto dove ha ricevuto un riconoscimento della SAT (vedere il servizio in questo numero dello Scarpone).



quasi 80 ore, durante le quali l'atleta ha percorso ben 330 chilometri, coprendo un dislivello di circa 24.000 metri.

Bilanci

■ OLTRE 4 MILA sono stati i feriti sulle piste di sci valdostane nella scorsa stagione. Il dato è emerso in un convegno organizzato dall'USL (La Stampa, 26 settembre).

Carte

■ SONO IN DISTRIBUZIONE le carte numero 5, 6 e 7 delle Edizioni Fraternali, che completano il quadro d'insieme delle valli valdesi (Val Pellice, Val Germanasca e Val Chisone) e la

bassa Val Susa. Le carte topografiche escursionistiche, basate sui dati ufficiali della Regione Piemonte, a colori, sono in scala 1:25000, con i sentieri percorsi con il GPS, come già avvenuto per le precedenti carte sull'alta Val Chisone e Val Susa. Info: 328.1757945; info@fraternaleditore.it

Onorificenze

■ CLAUDIO CORTI, il grande alpinista lecchese scomparso in febbraio, ha ricevuto alla memoria il Sigillo della Regione Lombardia. È stato per decenni l'unico ad avere aperto due vie estreme su una vetta-totem come il Badile.

Nell'agosto 1957 è diventato suo malgrado noto per un'odissea, con finale tragico: il tentativo di prima ascensione italiana della Nord dell'Eiger, concluso con la morte di tre compagni di cordata.

In mostra

■ QUATTROCENTO FOTO dei partecipanti al concorso fotografico lanciato dall'International Mountain Summit sono esposte fino al 7 novembre al Forum di Bressanone insieme con le immagini di Alpin, rinomata rivista tedesca di montagna presso la galleria AdlerArt del Hotel Goldener Adler a Bressanone.

NUOVI SENTI D'INCONTR

...per continuare a scoprire le
e fare nuove amicizie.



Centinaia di trek in Italia e nel
Ecco alcune nostre proposte a
podanno 2011:

Mexico, SIERRA NORTE DI OXACA
DEL PACIFICO • Portogallo, ISOLA
ODIRA • Egitto, DAL DESERTO D
AL MAR ROSSO • Sicilia, ISOLE
Croazia, ISOLA DI LUSSINO • M
CAROVANA DEL DESERTO • Spag
LA DI MINORCA • Campania, SE
AMALFI E CAPRI • Germania, B
RESTA NERA • Toscana, ISOLA
Marocco, ERG DI MERZOUGA E
TODRA E DEL DADES • Grecia,
CRITA • Austria, I SENTIERI DI
Umbria, SPELLO E DINTORNI • AN
DOLOMITI DI SESTO • Marche,
GROTTE DI FRASASSI • Veneto,
MI DEL MONTE BALDO • Turchia,
E LICIA • Toscana, MASSA MAR
SUOI LITORALI • Veneto DOLMITI
TINA • Francia, HYERES E LE SU
Liguria, LE TRE PERLE • Piemon
DEVERO • Lombardia, VALMALE
TA 2.000" • Piemonte, VAL BO
Lombardia, VAL COERA



Tutti possono camminare con
poniamo trek di ogni livello, d
cili ai più impegnativi.

TREKKING ITALIA

BookSHOP

Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della Rivista del CAI le recensioni dei libri di montagna più attuali e interessanti



GUIDE

70 RIFUGI DEL CAI PIEMONTE

Accessi, itinerari e sentieri

Susalibri (tel 011.939662 -

susalibri@satnet.it),

160 pagine, 8,90 euro

VALLE DELL'ORCO

Dal Trad all'arrampicata sportiva,

guida ai vecchi e nuovi itinerari della valle piemontese con una radicale revisione delle valutazioni. Una basilare fonte d'ispirazione per le giovani generazioni di **Maurizio Oviglia, Versante Sud (02.7490163 - versantesud@versantesud.it), 320 pagine, 29,50 euro**

EMOZIONI IN CAMMINO

50 gite in famiglia a cura della SAT di Riva del Garda

di **Marco Matteotti e Paolo**

Liserre, Valentina Trentini

Editore (tel 0461.232400n-

info@artimedia.it),

240 pagine, 20 euro

CAMMINARE IN VAL GRANDE

24 escursioni per tutta la famiglia tra le suggestioni delle Alpi Graie

Testi e foto di Roberto

Bergamino. UJA Editrice

(www.ujaeditrice.it),

88 pagine, 12 euro

ANTOLOGIE

IL MEGLIO DEGLI ANNI TRENTA

L'alpinismo della Rivista del CAI in 36 articoli

di **Alessandro Gogna e**

Alessandra Raggio, Priuli &

Verluccha, 350 pagine, 18,50 euro

TESTIMONIANZE

FIORI DI CILIEGIO

Come in un film, fotogramma per fotogramma, l'infanzia in Valtellina dell'autore, rinomato alpinista e

scrittore, prima che in Italia scoppiasse il boom. Un libro soffuso di nostalgia

di **Oreste Forno. Bellavite**

(www.bellavite.it),

175 pagine, 16 euro

L'ARTE DI ARRAMPICARE

DI EMILIO COMICI

Edizione anastatica di un libro leggendario, pubblicato per la prima volta nel 1957, con una postfazione di Spiro Dalla Porta-Xydias

di **Severino Casara. Hoepli (www.hoepli.it), 29,90 euro**

GIORNI DELLA GRANDE PIETRA

Avventure, vittorie, tragedie vissute da generazioni di alpinisti sulle pareti del Corno Grande, del Corno Piccolo, del Pizzo d'Intermèsoli, del Monte Camicia e delle altre vette della "Grande Pietra" di **Stefano Ardito, Versante Sud, 256 pagine, 18 euro**

PARETI DEL CIELO.

PASSIONE, STORIE, RICORDI DI UNA VITA LIBERA

Biografia dell'"uomo del viaz" capace di percorrere come un camoscio cenge a strapiombo nelle Dolomiti bellunesi a cura di **Marco Conte, Nuovi Sentieri (www.campedel.it), 235 pagine, 30 euro**

GUARDIANO

DI STELLE E DI VACCHE

A Luserna (TN), piccola patria ai margini degli altipiani trentini, riecheggia un'antica lingua paleogermanica e la memoria di un tempo che fu. Un libro incantevole "scritto in italiano e pensato in cimbro" dall'esordiente **Andrea Nicolussi Golo, Biblioteca dell'Immagine, Pordenone, 143 pagine, 12 euro**

LA VALGRANDE DI IERI

"Era un ampio formicaio / di persone a di animali / in un clima spesso gaio / nelle feste e di feriali". Così l'autore descrive in versi il suo piccolo mondo antico

XXVIII Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" Vince "La montagna volante"

Uno scrittore austriaco, Christoph Ransmayr, è il vincitore del premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" (www.premiomazzotti.it) giunto alla ventottesima edizione, con il libro "La montagna volante" (Giangiaco Feltrinelli editore). La premiazione si terrà sabato 20 novembre alle 17 presso il Parco Gambrinus di San Polo di Piave (TV). Sono state 188 pubblicazioni in gara, provenienti da 102 case editrici, suddivise nelle tre sezioni complementari a quelle in concorso lo scorso anno (nel 2009 è stata infatti inaugurata una nuova struttura, che prevede l'alternarsi, di anno in anno, di due terne di sezioni).

La giuria era presieduta da Margherita Azzi Visentini e composta da Franca Anselmi Tiberto, Bruno Dolcetta, Giuseppe De Rita, Oreste Forno, Pier Francesco Ghetti, Silvia Metzeltin Buscaini, Valerio Massimo Manfredi e Pier Paolo Viazzo. Ransmayr è stato premiato per la sezione "Alpinismo, vicende storiche, biografie e guide". La motivazione definisce il suo libro "opera arrivata come vento nuovo nella letteratura di montagna, che lascia emergere con narrazione poetica il dubbioso sviluppo dell'alpinismo attuale. La penetrazione tra problemi esistenziali e passione alpinistica apre nuovi orizzonti di cultura anche oltre il mondo della montagna". Gli altri vincitori sono il sociologo statunitense Richard Sennett, autore de "L'uomo artigiano" (Sezione "Artigianato di tradizione") e Domenico Luciani e Monique Mosser, curatori dell'opera "Petra e i suoi luoghi" (Sezione "Ecologia e paesaggio"). La giuria ha ritenuto opportuno segnalare "Prigioniero dell'Eiger" di Giorgio Spreafico (editrice Stefanoni), "Storia dei boschi" di Hansjorg Kuster (Bollati Boringhieri) e "Il bacchiglione" a cura di Francesco Selmin e Claudio Grandis (Cierre Edizioni).

racchiuso tra Ossola, Verbanò, Val Vigezzo, Val Cannobina e Valle Intrasca, oggi diventato parco nazionale. Una storia accuratamente descritta e fotografata

di Andrea Primatesta, Grossi, Domodossola (0324.242743 - libreria.grossi@libero.it, 174 pagine

LACRIME NELLA PIOGGIA

“Una serie d’istanti vividi e congelati nel tempo” come li definisce l’autore, alpinista e scrittore con la montagna nel cuore

di Christian Roccati (info@christian-roccati.com), 200 pagine, 16 euro

COLPEVOLE DI ALPINISMO

Più di 1500 ascensioni, di cui oltre 40 in solitaria. Vita privata e imprese del kazako che nel 2009 ha concluso la salita di tutti i 14 ottomila

di Denis Urubko, Priuli & Verlucca, 18,50 euro

SAGGI

GHIACCIO VIVO

Storia e antropologia dei ghiacciai alpini al tempo del disgelo

di Enrico Camanni, Priuli & Verlucca, 304 + 16 pagine, 18,50 euro

PERIODICI

MERIDIANI MONTAGNE

Alle Piccole Dolomiti è dedicato il fascicolo in distribuzione in novembre con la carta 1:50000 che illustra il trekking in tre tappe dal Pasubio al Carega.

Con un supplemento di 2,50 euro il calendario 2011.

direttore Marco Albino Ferrari, Editoriale Domus, 7,50 euro

ALP

Messner fa il punto sui suoi nuovi musei, Chris Sharma racconta le sue esperienze arrampicatorie nel numero 265 del rinnovato mensile diretto da Giorgio Vivalda,

6,50 euro

LIBRI FOTOGRAFICI

OLTRE IL MONTELUCCO

Dalle pendici del Monteluco che domina Spoleto alle montagne del mondo. Viaggi ed emozioni di Enzo Cori e Sergio Maturi, grandi amici della montagna e del CAI. Un libro prestigioso e

documentatissimo, edito dalla Sezione di Spoleto di cui entrambi sono stati presidenti e soci fondatori

a cura della Sezione di Spoleto del Club Alpino Italiano (tel 0743.220433 - caispoletto@tiscalinet.it), 207 pagine formato 24x32 cm

STORIA

ALMANACCO STORICO OSSOLANO 2010

Al mitico trasvolatore Geo Chavez che un secolo fa attraversò per primo le Alpi è in parte dedicata la prestigiosa pubblicazione con numerosi saggi e immagini storiche dell’Ossola

A cura di Edgardo Ferrari. Edizioni Grossi tel 0324-482356, Domodossola, 22 pagine, 20 euro

PRESTO IO PARTO

Oltre alle calamità naturali e alle pestilenze, la vallata di Lanzo (TO) ha offerto sanguinosi contributi sui fronti di vari conflitti.

In questa raccolta di scritti storie di gente comune mandata a combattere dal 1792 al 1945

di Gianni Castagneri e Marco Sguayzer. Uja editrice, Lanzo Torinese (www.ujaeditrice.it), 88 pagine, 12 euro

LA MEMORIA SVELATA

Ricordi, usanze e curiosità di una piccola comunità delle Valli di Lanzo, testimonianze di una cultura semplice e ancora viva

di Barbara Ru, Bianca Ru, Orietta Ru, UJA Editrice (www.ujaeditrice.it), 68 pagine, 12 euro

NARRATIVA

IL MISTERO DEI SUONI SCOMPARSI

Siamo ancora capaci di ascoltare? In forma di favola, una riflessione sull’attuale paesaggio sonoro.

Di Paola Favero, disegni di Luisa Rota Sperti, Cierre edizioni (tel 045.8581572 - edizioni@cierrenet.it), 56 pagine, 10 euro

LA FINE DEL MONDO STORTO

Che cosa può succedere se l’uomo non torna a rispettare se stesso e l’ambiente in cui vive

di Mauro Corona, Mondadori, 168 pagine, 18 euro.

Guidamonti

Tra cielo e mare

È in distribuzione il volume della Guida dei monti d’Italia edita dal Club Alpino Italiano e dal Touring Club Italiano dedicato all’Appennino Meridionale (607 pagine, 36 euro il prezzo di copertina, 25,20 euro per i soci).

Riguarda la Campania, la Basilicata e la Calabria ed è curato da Luigi Ferranti. Su questa “guida grigia” si esprime Teresio Valsesia, gran conoscitore dei rilievi del Sud attraversati a suo tempo da due edizioni dello storico Camminaitalia.



Questa guida (terz’ultimo titolo per completare la lunga collana “Guida Monti”) abbiamo voluto dedicarla a Gino Buscaini, con una menzione anche per Silvia che ne ha continuato l’opera per alcuni anni, sempre in modo esemplare. Era un omaggio doveroso, considerando la mole di lavoro di Gino. Credo sia bello che l’apprezzamento e la gratitudine nei suoi confronti appaiano in un volume sulle montagne del Sud che - a differenza di tanti altri settori - non presentano grandi pareti celebrate dalla storia dell’alpinismo. Ma indicano l’interesse del CAI e del TCI per tutte le catene montuose italiane.

Quelle della Campania - Basilicata - Puglia - Calabria sono cime più umili, defilate e in parte ignorate dai più. Ma anche l’Appennino Meridionale ha una storia da non dimenticare. La ricostruisce bene Luigi Ferranti che ha percorso gran parte del territorio sulle orme di Giustino Fortunato. Già oltre un secolo fa il grande meridionalista ammoniva: “Per conoscere bisogna camminare!”. L’Appennino Meridionale è lungo e largo. Descriverne l’apparato escursionistico e alpinistico in un solo volume sarebbe stato impossibile. Scartata l’ipotesi di dividerlo in due tomi, è stato necessario compattare, cancellare e ridurre. Ne è uscito sacrificato anche l’itinerario del Camminaitalia che, attraversando l’intero settore, aveva rivitalizzato l’interesse locale, e non solo.

Sull’onda dell’entusiasmo delle due edizioni della camminata (1995 e 1999) sono sorte nuove sezioni del CAI e altre si sono corroborate. Ma soprattutto le sezioni del Nord hanno iniziato una confortante scoperta dei gruppi montuosi più meritevoli: cito solo il Pollino, l’Aspromonte, le Sile, i monti del Cilento, i Lattari e il Matese. Il benemerito Club Camminaitalia ne continua la frequentazione secondo lo spirito e la filosofia del CAI, grazie anche alla collaborazione delle sezioni locali.

Confortante è stato anche l’impulso registrato negli ultimi decenni e finalizzato all’esplorazione strettamente alpinistica di itinerari di notevole caratura tecnica. Merito soprattutto dei giovani del Sud (compreso naturalmente l’autore della guida), che attestano con la loro attività anche un “amor di paese” che fa loro onore.

Teresio Valsesia



400 SCI, 200 PERSONE IN FILA INDIANA, UN SOLO MOTTO: PURE ASCENT!

Negli ultimi anni Mammut è riuscita a coinvolgere i propri fan direttamente sul campo, grazie a una serie di iniziative assolutamente fuori dal comune, dei veri e propri raduni di fedelissimi in luoghi d'eccezione, dove le passioni comuni per la montagna, la roccia e la neve hanno reso questi eventi indimenticabili. La lunga coda di persone vestite di solo abbigliamento intimo in piedi sul ghiacciaio dell'Eiger, la massa di sacchi a pelo e di lampade frontali accese a più di 2.000 metri, il gruppo di 30 guide alpine a picco sul "Kleines Kamel" vicino al passo Furka – sono i soggetti di insoliti scatti fotografici che da diversi anni rappresentano il legame tra Mammut, i suoi sostenitori e la montagna.

Nel marzo 2010 è stata la volta della sessione fotografica "Pure Ascent". L'azienda svizzera ha radunato 200 entusiasti appassionati in una località dell' Engadina e, dopo una bella salita con sci e pelli al Passo Julier, ha ricreato con loro il senso del motto ispiratore sotto forma di spettacolare freccia colorata, di fronte all'obiettivo del famoso fotografo di montagna Robert Bösch.

Così, davanti al Piz Julier, Robi ha immortalato per Mammut il gruppo di scialpinisti, tutti vestiti rigorosamente con pantaloni Softshell rossi (ricevuti appositamente per la sessione), giacca scura e zaino in spalla, posizionati in formazione per lo scatto. Una sfida non indifferente per fotografo, staff e partecipanti è stata l'incognita delle condizioni meteo particolarmente mutevoli. Basti pensare che, dopo un avvio dell'escursione praticamente perfetto sotto un cielo particolarmente sereno, nell'arco di pochissimo tempo il gruppo si è ritrovato avvolto dalla nebbia e con la visibilità ridotta al minimo.



Fortunatamente una volta giunti nel luogo prescelto l'attesa non è durata a lungo e, al primo cenno di miglioramento, tutti i presenti con grande efficienza si sono messi in posizione e in soli 45 minuti hanno creato la freccia!

Questo scatto fotografico rappresenta in termini di tempo la sesta scenografia ideata da Mammut per la realizzazione della campagna pubblicitaria ufficiale e di una brochure in cui vengono illustrati i retroscena di questi eventi. Un modo di comunicare che va ben al di là della carta stampata e che coinvolge il mondo del web, talmente innovativo da far vincere a

Mammut nel 2010 il Premio "Best of Swiss Web Awards", un riconoscimento molto ambito nell'ambito pubblicitario e della comunicazione. Per poter prender parte ai Mammut Test Events è stato appositamente realizzato un portale on line (www.mammut.ch Basecamp / Basecamp) in cui registrarsi e su cui vedere successivamente i filmati e le innumerevoli immagini raccolte da coloro che hanno potuto dire "...io c'ero!". Insomma, nell'era dei "social networks" Mammut ha ideato un modo creativo ed efficace di coinvolgere la "community" degli appassionati ed entusiasti di outdoor. Grande successo, se pensiamo che le richieste di adesione arrivate attraverso l'homepage sono state più di 1.500, a fronte di appena 140 posti disponibili. A queste persone si sono poi aggiunte le trenta guide alpine della Mammut Mountain School, il personale addetto e alcuni giornalisti e reporter giunti da diverse parti del mondo. Oltre agli svizzeri, ai tedeschi e agli austriaci, praticamente di casa in Engadina, c'erano slovacchi, italiani, giapponesi, coreani, americani, finlandesi, oltre a un personaggio molto noto nel panorama dello sky running moderno: l'austriaco Christian Stangl (a destra nella foto), il recordman del "7 Summits Projekt" (n.d.r. ha compiuto l'ascensione

dell'Everest in sole 16 ore e 42 minuti, senza campo base, maggiori informazioni al sito www.skyrunning.at). Come si può ben intuire, la gamma di prodotti "Pure Ascent" della nuova collezione invernale 2010-11 è sinonimo di massima protezione, alta comprimibilità e leggerezza, per arrivare alla vetta senza doversi portare appresso peso superfluo. Per informazioni:

www.mammut.ch Basecamp / Basecamp



Test di accelerazione.

Sul traverso, bisogna tenere il tempo. Duecento scialpinisti si sono impegnati al massimo durante il test event sul passo Julier. La loro personale esperienza: con l'attrezzatura Pure Ascent, affidabile, leggera, compatta e sicura, è possibile fare escursioni a grandi altitudini a tempo di record. Segui le tracce rosse degli appassionati Mammut al sito www.mammut.ch

Per maggiori informazioni:

Socrept S.r.l. - Tel. 0471 797022, info@socrept.it



Albaron Jacket Men



Pulse Pants Men



Lithium Z



PULSE Barryvox



MAMMUT[®]

Absolute alpine

Scuola centrale Concluso il 37° Corso INA

I nuovi istruttori nazionali

I moduli pratici si sono svolti in Valle d'Aosta, a Solda e a Passo Rolle presso la Caserma Colbricon della Guardia di Finanza



Una salita del Modulo roccia: la Via De Francesch alla Torre del Sella.

A inizio settembre si è concluso il 37° Corso per l'ottenimento del titolo di istruttore nazionale (INA) con lo svolgimento del Modulo roccia in Dolomiti, e più precisamente nelle Pale di San Martino con base logistica a Passo Rolle, presso la Caserma Colbricon della Guardia di Finanza. Questo corso, gestito dalla Scuola centrale di alpinismo e arrampicata libera per conto della CNSASA, viene organizzato ogni due anni. E dopo una riorganizzazione qualche anno fa viene svolto nell'arco temporale di dodici mesi ed è diviso in diverse parti formative/valutative: un modulo di Ghiaccio verticale, uno di Alta montagna, uno di Roccia, uno di Cultura e uno di Manovre e tecniche di soccorso ed autosoccorso. Ai quali si aggiunge un primo modulo esclusivamente formativo tenuto a Padova presso il Centro studi materiali e tecniche. Quest'anno i moduli pratici si sono svolti in Valle d'Aosta, a Solda e, come detto, a Passo Rolle.

La struttura a moduli, adottata anche nei corsi per istruttori nazionali di sci alpinismo e arrampicata libera, ha reso la frequentazione dei corsi nazionali più agevole per gli allievi, che non sono più impegnati per periodi di tempo troppo lunghi e hanno la possibilità eventualmente di ripetere o frequentare anche singole parti. In definitiva quindi ha reso meno complesso l'ottenimento dei titoli di istruttore nazionale, qualifiche fondamentali per le scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera del CAI.

Per il 37° Corso INA sono state 36 le

domande di ammissione. Dopo una selezione che ne ha valutato i curricula alpinistici e didattici, sono stati ammessi 29 candidati provenienti da tutta Italia, ai quali se ne sono aggiunti due che dovevano ripetere alcune parti da corsi precedenti. Alla fine i candidati che hanno superato positivamente tutti i moduli, e a cui vanno ovviamente le nostre

congratulazioni, sono stati 19, mentre gli altri 12 dovranno ripresentarsi nel prossimo futuro per ripetere qualche prova (teorica o culturale). I nuovi INA sono: Marco Beccalli, Gilberto Boiocchi, Lorenzo Coceani, Valerio Corti, Marika Freschi, Massimo Gai, Marco Gnaccarini, Paolo Mainotti, Ivo Maistrello, Margherita Michelotto, Daniele Moretti, Raffaele Pagliano, Davide Pappani, Mauro Raymond, Tennis Redolfi, Cesare Romano, Claudio Ruffini, Marco Scagnetto e Gino Visentin. A conclusione del corso, oltre a tutti gli istruttori della Scuola centrale che come sempre si sono resi disponibili per questo non semplice compito, desideriamo ringraziare anche tutti i partecipanti che con il loro impegno di volontari come istruttori nelle scuole del CAI fanno sì che la nostra associazione possa rispondere in modo competente e capillare alle esigenze formative di migliaia di soci su tutto il territorio nazionale. Un ringraziamento particolare infine alla Guardia di Finanza e al suo colonnello Edoardo Uselli che ci ha concesso, grazie al protocollo d'intesa CAI-GF, di basare presso le strutture del Passo Rolle una parte del corso stesso, con una logistica efficiente e più che adeguata alle nostre esigenze.

Claudio Melchiorri

Direttore Scuola Centrale Alpinismo

Alpinisti

Eliana e Cipo, un sogno spezzato

Vent'anni fa una tragedia scosse la grande famiglia dell'alpinismo nel Lecchese e nel Bellunese. In Patagonia, sulla ovest della Torre Egger, persero la vita Paolo Crippa ed Eliana De Zordo. Lui di Valmadrera, un Ragno di Lecco, Cipo per gli amici, era considerato a 24 anni uno dei più forti alpinisti italiani della sua generazione, protagonista di un fuoco di fila di exploit (vie nuove, solitarie, invernali) in particolare nelle Alpi Centrali e in Dolomiti. Lei, agordina di Alleghe, era figlia di Enza e Renato, storici gestori (lo sono ancora, da 42 anni) del rifugio "Sonino" al Coldai, in Civetta. Quando venne lanciato l'allarme, una spedizione "di soccorso" parti invano da Lecco, ne fece parte anche Casimiro Ferrari. La storia di Eliana e Cipo viene ora ricostruita in "Torre Egger, solo andata" (Stefanoni, tel 0341.423360 - www.stefanoni.it, 384 pagine, 18 euro) da Giorgio Spreafico, caporedattore centrale del quotidiano La Provincia e apprezzato scrittore. "È una vicenda che ho vissuto e raccontato da cronista", spiega, "e che per tante ragioni mi è rimasta dentro. Adesso la 'tiro fuori' sostanzialmente in forma di romanzo - ma con nomi, circostanze, luoghi e situazioni reali - in qualche modo anche per liberarmi di un peso. Il libro ha l'approvazione e anzi la benedizione delle famiglie e degli amici più stretti, ma credo che sarà accolto con giustificato interesse: i frequentatori del Civetta conoscevano Eliana e il suo sorriso, e Paolo è ancora rimpianto come uno dei più grandi talenti che il mondo della montagna lecchese abbia mai espresso".



Ora cerco altri valori

Ha incominciato da piccola, insieme con suo padre, sulle montagne di casa: comode passeggiate, come per tanti bambini, in un Paese – quello basco – che conserva rigorosamente le sue radici montanare. A 16 anni si è cimentata con la roccia, più che altro per un legame di simpatia con un istruttore di arrampicata. E ora, a 37 anni, si ritrova regina dell'Himalaya, prima donna ad aver salito tutti i 14 ottomila. Edurne Pasaban ha coronato il suo sogno, sbocciato nel 2007, quando avendo già raggiunto nove "ottomila" ha cominciato a pensare seriamente che il "gioco" avrebbe potuto continuare fino al traguardo.

"Dopo il corso di roccia mi sono appassionata ancora più alla montagna. Naturalmente le prime arrampicate sono state sui Pirenei. Poi sono passata alle Alpi (Monte Bianco e Cervino) e alle Ande. Infine l'Himalaya. Nel 1998 la sezione del club alpino di Tolosa, la mia città, ha organizzato una spedizione al Dhaulagiri, un ottomila. Era il mio battesimo e non sono arrivata in vetta. Così pure ho provato invano con l'Everest due volte, nel 1999 e nel 2000. L'anno dopo invece ce l'ho fatta, ma usando l'ossigeno", confessa schiettamente.

Sarà l'unica volta poiché tutti gli altri 13 ottomila saranno puliti. "Anche sul Kangchendzonga ho compiuto tutta la salita soltanto con le mie forze. Sulla via del ritorno ero molto provata e ho attaccato la bomboletta per circa un'ora, quando ero già ai campi inferiori".

Il più duro?
"Il K2, nel 2004. Ero con l'italiano Gnaro Mondinelli, un amico e un maestro. Al campo 3, in discesa, Gnaro mi ha detto 'vado più veloce, ci vediamo al campo base'. A un certo punto mi sono addormentata. Per fortuna c'erano dietro due spagnoli che mi hanno...svegliata altrimenti avrei rischiato di morire assiderata".

Edurne, che è ingegnere e ha svolto la sua attività professionale nell'industria di famiglia, si sente fortunata. "La passione è diventata una professione. Ora ritornerò all'Everest, ma senza usare l'ossigeno, come avevo fatto nel 2001, più per precauzione poiché non conoscevo le mie forze a quell'altezza".

Con Edurne anche la femminilità (nel senso più schietto di bellezza) ha scalato tutti gli ottomila himalayani sfatando il mito



"La vita non è fatta solo di montagna", spiega l'alpinista basca, di professione ingegnere

della superiorità del macho. "È vero che noi donne siamo geneticamente diverse, ma sappiamo soffrire più degli uomini. Siamo anche più pazienti", dice l'alpinista basca. Quali sensazioni si provano sulla vetta?

"La vera cima è il campo base, non a 8000 metri. Poiché bisogna pensare alla discesa, spesso più pericolosa della salita. Semmai i momenti più belli sono quelli che precedono di poco la vetta".

Oltre al K2, quali sono state le cime più impegnative?

"Il Nanga Parbat e l'Annapurna. Dovendo contare solo sulle proprie forze il rischio e la tensione aumentano considerevolmente".

Poi è arrivato il rush finale...

"Dal 2008 in poi le spedizioni sono state molto professionali. Ho avuto la fortuna di poter contare su un team molto efficiente, del quale ero naturalmente la responsabile. E sono arrivati anche gli sponsor. Ho sentito di avere molti amici e anche una grossa responsabilità nei loro confronti. Ero bene allenata e acclimatata. Così ho potuto effettuare delle salite molto rapide e la scorsa primavera ho concluso nel giro di un mese: il 17 aprile l'Annapurna e il 17 maggio il Shisha Pangma, che è stato l'ultimo. Potete immaginare la felicità sulla cima".

E ora, dopo aver coronato il progetto di aver salito tutti i 14 ottomila, cosa farà?
"Naturalmente andrò ancora in montagna, ma per la mia soddisfazione più intima. Inoltre la vita non è fatta solo di montagna. Vorrei recuperare il tempo da dedicare ad altri valori: gli amici, la famiglia, le tante cose cui ho rinunciato finora" conclude Edurne, che parteciperà i primi giorni di novembre all'International Mountain Summit di Bressanone.

Teresio Valsesia

Forti quanto l'uomo

Che cosa rende così forti le donne alle alte quote, come viene evidenziato in questa vignetta di Alberto De Bettin?

"Probabilmente", spiega il cardiologo Gianfranco Parati, responsabile della spedizione Highcare dell'Istituto auxologico milanese, "nelle alpiniste svolgono un ruolo protettivo gli ormoni femminili, estrogeni e progesterone".



12° Meeting nazionale dei sentieri

Organizza la Sezione di Pesaro nel 35° anniversario della sua costituzione

La Sezione di Pesaro, il Gruppo regionale delle Marche, la Commissione centrale per l'escursionismo del Club Alpino Italiano con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale di Pesaro Urbino, la Riserva naturale nazionale del Furlo e il Comune di Acqualagna organizza il 5, 6 e 7 novembre il 12° Meeting nazionale dei sentieri CAI e le celebrazioni per il 35° anniversario della costituzione della sezione. Il programma si apre a Pesaro venerdì 5 novembre nella Sala "Pierangeli"

della Provincia (via Gramsci) con una cerimonia.

Sabato 6 ad Acqualagna, presso il teatro Conti, alle 9.30, il 13° Meeting nazionale dei sentieri CAI si apre con i saluti di Luigi Perugini, presidente della Sezione di Pesaro, la presentazione del vice presidente generale del CAI Goffredo Sottile, saluti e interventi di Paola Riccio presidente del GR Marche, di un rappresentante della Regione, del presidente della Provincia di Pesaro Urbino Matteo Ricci, dell'assessore all'Ambiente della Provincia Tarcisio Porro, del sindaco di Acqualagna Andrea Pierotti. Intervengono in veste di relatori Achille Bucci, dirigente della Regione Marche (Leggi escursioni e strumenti per la

loro realizzazione) e Miranda Bacchiani presidente della Commissione centrale tutela ambiente montano (Escursionismo e ambiente). Alla ripresa dei lavori, alle ore 14, relazione del Gruppo di lavoro dei sentieri del CAI (La pianificazione delle reti escursionistiche) e presentazione del Quaderno di escursionismo "Sentieri: pianificazione, segnaletica e manutenzione". La chiusura dei lavori (ore 18) è affidata a Luigi Cavallaro, presidente della Commissione centrale escursionismo.

Domenica 7 novembre, infine, ritrovo alle ore 9 alla Riserva del Furlo per un'escursione guidata. La cittadinanza è invitata. Info: CAI Pesaro, largo Aldo Moro 12, tel e fax 0721.390792, internet: cai.pesaro@libero.it

Bergamo Sentieri di salute

Un convegno nazionale su "Sentieri di salute, la montagna che cura" sarà ospitato il 12 e 13 novembre al Palamonti di Bergamo per portare alla luce e confrontare le esperienze in tema di montagnaterapia e condividere progetti e ricerche sul campo in diverse aree tematiche. L'organizzazione è a cura della Sezione di Bergamo - Commissione

medica, dell'azienda ospedaliera Bolognini di Seriate Dipartimento di salute mentale - UFA di Psicologia, del coordinamento gruppi operativi di Montagnaterapia, di cui fanno parte operatori della sanità ed esperti del settore. Il programma prevede venerdì 12 in mattinata, dopo una "lectio magistralis" di Annibale Salsa, le relazioni "Tre persone, due scarpe e un progetto: come andare in barca sulle montagne" (Giuseppe Saglio), "Stato dell'arte in montagnaterapia" (Sandro Carpineta), "Dimensioni terapeutiche del gruppo" (Paolo Di Benedetto), moderatori Giovanni Agudio e Laura Novel, Massimo Rabboni; successivamente "Regole e accoglienza: l'integrazione con il territorio" (Francesco Giuriolo), "Il cerchio di giada: aspetti psicologici dell'arrampicata sportiva" (Brega), "Ruolo dell'operatore e dell'accompagnatore", "Specificità dell'interazione del gruppo nell'ambiente montano" (Mara Milan, Sebastiano Audisio), "Giochi e dinamiche" (Sara Foradori), moderatore Carlo Saffioti. Il simposio proseguirà sabato 13 in mattinata con "Multitematicità e multiproblematicità" (Emi Baldini), "Montagnaterapia e cardiologia" (Giulio Scoppola), "Il Natur Deficit Disorder" (Roberto Miletto), moderatore Giuseppe Rescaldina; quindi "Interventi riabilitativi ed esperienza ottimale nel contesto montano" (Fiorella Lanfranchi, Antonella Frecchiami), "La montagna e il suo potenziale riabilitativo" (Irene Gentili), "Bioenergetica e montagnaterapia" (Serafino Galbiati). Nel pomeriggio esperienze dall'estero e presentazione della rete italiana. Segreteria organizzativa presso CAI Bergamo 035.4175475, email: segreteria@caibergamo.it. L'iscrizione è gratuita.

Milano Cent'anni in Galleria

Sabato 6 novembre la Sezione di Milano celebra i primi 100 anni di presenza e attività continuativa nella prestigiosa sede di via Silvio Pellico 6, affacciata sull'Ottagono della storica "Galleria Vittorio Emanuele". Per gli iscritti un'occasione da non perdere per visitare la sede e partecipare alle numerose iniziative che caratterizzeranno questa giornata speciale. Il programma è disponibile in segreteria oppure sul sito www.caimilano.eu

BiblioCai

Riunione d'autunno in Sede centrale

Sabato 27 novembre alle 9.15 presso la Sede centrale in via Petrella si svolgerà il seminario autunnale BiblioCai (www2.bibliocai.it) organizzato dalla Biblioteca nazionale in collaborazione con la Presidenza generale. La scelta della sede è volta a favorire la partecipazione alla presentazione del nuovo MetaOPAC del CAI che si terrà lo stesso giorno alle ore 11 alla presenza del presidente generale Umberto Martini e del presidente delegato della Commissione centrale Biblioteca nazionale Gianluigi Montresor. Il programma prevede la presentazione delle nuove biblioteche sezionali, la verifica degli OPAC idonei a connettersi con il MetaOPA (indicazioni sui sw gestionali compatibili e istruzioni per il caricamento del catalogo sul sito web della sezione), la presentazione ufficiale del MetaOPAC e, nel pomeriggio alla ripresa dei lavori elementi base di catalogazione per i nuovi aderenti o esercitazioni a richiesta.

Sono invitati i volontari che si occupano a vario titolo delle biblioteche sezionali. L'adesione va confermata tramite comunicazione scritta (posta, fax o e-mail) indirizzata a: Biblioteca nazionale CAI - Salita al CAI Torino 12 - 10131 Torino - tel 011 6603849 - fax 011 6314070 - e-mail biblioteca@cai.it



Pieve di C. (BL) Onorificenza a Zandonella

Con una suggestiva cerimonia Italo Zandonella Callegher è stato insignito il 18 settembre a Pieve di Cadore (BL) della cittadinanza onoraria delle Dolomiti. "Alpinista dolomitico, iscritto per questo nel libro d'oro delle Dolomiti", si legge nella motivazione, "è stato per 15 anni direttore editoriale della Rivista mensile del CAI, di cui fu consigliere centrale ed è socio accademico e, ancor più, socio onorario". Nel documento si fa riferimento ad altri prestigiosi incarichi del caro Italo, al quale vanno le più affettuose congratulazioni della redazione: tra queste la direzione del prestigioso periodico "Le Dolomiti bellunesi" e la presidenza del TrentoFilmfestival.

Belluno Operazione "montagna amica"

Con l'apertura della stagione invernale parte nel Veneto una vasta campagna di informazione battezzata "Montagna amica", finanziata dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia per fronteggiare il fenomeno degli infortuni sulla neve. Tra i destinatari chi pratica lo sci fuori pista, gli snowboarder e gli escursionisti che frequentano la montagna invernale a piedi o con le racchette da neve. Matteo Fiori, responsabile del progetto, nega che possa essere utile la tolleranza zero attraverso l'introduzione di multe salate contro i trasgressori dello sci fuori pista. "Solo chiacchiere", dice l'ex presidente regionale del Soccorso alpino. "Occorre informazione e prevenzione, tutto il resto non serve a niente. E poi esiste già l'articolo 449 del codice penale che punisce chi non rispetta le regole".

Milano Convegno GISM il 27 novembre

Sabato 27 novembre con inizio alle ore 14 si terrà presso l'aula consiliare della Sede centrale del CAI il convegno del Gruppo italiano scrittori di montagna "Luomo e la montagna". Tra i relatori, numerosi scrittori e alpinisti di prestigio tra i quali Alessandro Gogna, Irene Affentranger, socia onoraria del CAI, Dante Colli e naturalmente il presidente del GISM Spiro Dalla Porta Xydias. L'incontro è aperto al pubblico e i soci del CAI e del GISM sono invitati a intervenire.

Asiago (VI) Montagne d'acqua

Un corso di aggiornamento per operatori regionali TAM del Veneto è in programma il 4 e 5 dicembre sull'Altopiano di Asiago presso il museo dell'acqua sul tema "Montagne d'acqua: le risorse idriche nell'ambiente alpino". In programma alle 9.30 un incontro pubblico e aggiornamento per operatori TAM e la presentazione del Progetto Superalp3 a cura del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi. Nel pomeriggio una tavola rotonda riguarderà il ruolo delle associazioni ambientaliste. Domenica visita guidata al Museo dell'Acqua. Per informazioni e iscrizioni: Guido Furlan tel 347 8305306, email: info@viverelambiente.it

Torino Il CAI e il Piano Giovani

Il 2 ottobre nella Sala Rossa del Consiglio comunale di Torino le associazioni scoutistiche AGESCI e CNGEI e il mondo dell'associazionismo giovanile si sono confrontati su uno dei temi più rilevanti per lo sviluppo delle politiche giovanili in Italia: il Piano Giovani. Ha

Commissione escursionismo

In Campania la 13ª Settimana nazionale

Nel 2011 la 13ª edizione della Settimana nazionale dell'escursionismo si terrà in Campania da sabato 1 a domenica 9 ottobre con la partecipazione organizzativa di tutte le sezioni del territorio Campano. Molteplici le proposte e le iniziative che vanno dai percorsi escursionistici classici, alle escursioni impegnative e ai trekking di più giorni lungo i principali itinerari dei Monti Lattari, degli Alburni, del Matese, dei Picentini, del Taburno e del Vesuvio. Non mancheranno visite culturali a Cava de' Tirreni, Caserta, Paestum, Padula, Pompei. Nell'occasione, come di consueto, si svolgerà anche la 13ª edizione del Meeting nazionale sulla sentieristica del CAI che da sabato 1 a domenica 2 ottobre proporrà una serie di iniziative, anche di carattere internazionale, per far conoscere il territorio di grande rilievo ambientale.

La Commissione centrale per l'escursionismo, competente per il coordinamento della manifestazione, rivolge un appello a tutte le sezioni affinché nella stesura dei programmi di attività 2011 tengano in particolare evidenza il suddetto periodo, evitando di sovrapporre altre iniziative, in modo da assicurare per quanto possibile una buona partecipazione di escursionisti all'evento. Per i primi contatti e informazioni rivolgersi a info@caisalerno.it

Regolamento e piani didattici

Carissimi OTPO,

la CCE ha presentato in forma ufficiale la nuova stampa (2a edizione) del quaderno Qn°5 con allegati piani didattici. In realtà si tratta di due libretti di formato 17x24. Il primo, "Regolamento degli Accompagnatori dell'Escursionismo", comprende i vari regolamenti con le varie generalità per i corsi di formazione, il regolamento della scuola centrale di escursionismo e i due regolamenti della scuola regionale e scuola sezionale di escursionismo, l'organizzazione della CCE, e le norme di funzionamento dei gruppi di lavoro della CCE. Il secondo (1a edizione e dello stesso formato) "Piani didattici per gli Accompagnatori dell'Escursionismo" riporta le basi tecniche e le materie specifiche per l'insegnamento e per lo svolgimento dei vari corsi ASE - AE 1° Livello - ANE 2° Livello - ASC - ASS. I libretti possono essere richiesti gratuitamente solamente dagli OTPO e/o dalle sezioni inviando una richiesta via e-mail presso la Sede centrale del CAI indirizzata a Foriana Bergami - magazzino spedizioni (f.brgami@cai.it) indicando il numero dei libretti e il recapito di spedizione.

La Commissione Centrale per l'escursionismo

partecipato in qualità di relatore Aldo Scorsoglio (presidente della Commissione centrale di alpinismo giovanile del Club Alpino Italiano). Erano presenti inoltre Manlio Pellizon (consigliere centrale con delega all'Alpinismo giovanile); Gian Carlo Berchi (direttore della Scuola centrale di Alpinismo giovanile) e Walter Brambilla (segretario della Commissione alpinismo giovanile).

Lanzo Torinese Disabilità e montagna

La Commissione interregionale medica ligure-piemontese-valdostana con il patrocinio della città di Lanzo Torinese e del Lions Club Valli di Lanzo organizza sabato 13 novembre un convegno sul tema "Disabilità psicomotoria e montagna". L'evento si terrà presso la sala convegni dell'Istituto I.S.F. Albert di Lanzo Torinese (Torino) con inizio alle ore 9,30. →

Sentieri Frassati

Tre percorsi nel 2011: ecco le date

Tre nuovi "Sentieri Frassati" si annunciano nel 2011: alle 17 regioni che già annoverano un proprio percorso dedicato al beato si aggiungeranno nell'ordine la Sardegna (15 maggio), il Trentino (10 luglio) e la Puglia (4 settembre). È poi nell'auspicio di tutti che per il 2013 possa inaugurarsi anche il "Sentiero Frassati" dell'Alto Adige, così da poter festeggiare il completamento della rete italiana – e magari anche l'avvio di una possibile rete internazionale dei sentieri dedicati a Pier Giorgio Frassati. La notizia è stata data da Antonello Sica – coordinatore nazionale del progetto – al convegno "L'uomo in cammino ... tra l'escursionismo e il pellegrinaggio: Santiago de Compostela, la Via Micaelica, i Sentieri Frassati", tenutosi giovedì 23 settembre a Benevento, dove il prefetto Michele Mazza ha fatto gli onori di casa. "La ricchezza del Club alpino italiano sta proprio in questa grande sensibilità e capacità organizzativa della base associativa", ha sottolineato al termine del convegno Goffredo Sottile vice presidente generale che ha avuto parole di vivo apprezzamento per i relatori (tutti soci del CAI) e per Anna Maria Martorano (presidente del Gruppo regionale Campania) ed Enzo Ascione (presidente della Sezione di Benevento), che impeccabilmente hanno organizzato quest'evento. Sottile ha anche accolto con grande soddisfazione l'annuncio dato da Sica sulle prossime inaugurazioni ricordando la sua vicinanza a questo progetto fin da quando, nel 1997, fu presentato al Quirinale all'allora Presidente della Repubblica Scalfaro. Per ulteriori informazioni: www.sentierifrassati.org – info@sentierifrassati.org – 331.3599053.

Monza Sesta edizione per Monzamontagna

La sesta edizione di Monzamontagna si svolgerà a Monza dal 6 al 28 novembre e offrirà agli appassionati film provenienti dal Festival di Sondrio 2010, serate con alpinisti (Rolando Larcher, Matteo Della Bordella, Ivan Guerini), sulla sicurezza in montagna, sulla corsa in montagna, cori, vin brulè in piazza, arrampicata sportiva, gite escursionistiche, gite di sci di fondo gratuite per bambini, un'esposizione dedicata a Gino Buscaini e a don Gnocchi. Tutte le iniziative, patrocinate dal Comune di Monza e dalla Provincia di Monza e Brianza, saranno a ingresso gratuito. Il programma è disponibile su www.caimonza.it

Soccorso alpino

Quando i funghi diventano un'emergenza

In 50 giorni, tra il 12 luglio e l'8 settembre, sono morti 43 cercatori di funghi, la grande maggioranza concentrata sull'arco alpino. Per questa ragione al CAI centrale in via Petrella a Milano il 10 settembre i vertici del CNSAS è stata indetta una conferenza stampa per promuovere attraverso i media un'urgente e necessaria opera di sensibilizzazione. Le cifre sono impressionanti con una previsione del doppio dei decessi rispetto alle annate peggiori, ha spiegato Piergiorgio Baldracco, presidente del CNSAS. Il fattore fondamentale è legato all'età, ha puntualizzato Valerio Zani,

vicepresidente nazionale: dei 43 morti, 32 sono over 60, 7 superano gli 80 anni, e solo 3 ne hanno meno di 40. Della folla di funghi che si è riversata per le vallate alpine molti sembrano essere sprovvisti delle principali cognizioni sulla sicurezza in montagna: concentrati sulla ricerca del fungo, perdono spesso l'orientamento e non pianificano il percorso cercando sovente di sviare possibili emulati e finendo per far perdere le tracce anche ai potenziali soccorritori. Tutti gli intervenuti tra cui Luca Calzolari direttore responsabile della Rivista e dello Scarpone, Roberto Bolza presidente Servizio Provinciale

Trentino del CNSAS, Erminio Sertorelli presidente AGAI e Corrado Camerini vice presidente del CNSAS, hanno sottolineato la necessità di una migliore informazione che non proponga esclusivamente l'immagine di una "montagna assassina" ma che contribuisca a educare i frequentatori a una maggior consapevolezza delle regole della sicurezza. Mentre questo notiziario va in stampa continua lo stillicidio di notizie di infortuni per ricerca funghi: non sempre i cronisti chiosano l'articolo con l'evidenziazione di queste regole fondamentali che non ci si dovrebbe stancare mai di ripetere.

Lecco La scalata di Franzin e Marcella

Le macerie dei bombardamenti erano ancora fumanti a Milano quando, nel mese di maggio del 1945, Marcella Vimercati e Giuseppe Cazzaniga si iscrissero al CAI.

Di montagne ne hanno scalate parecchie e la loro cordata non ha fatto che consolidarsi di vetta in vetta. Tanto che il 9 ottobre Marcella e Giuseppe, più conosciuto nell'ambiente alpinistico con il nomignolo di Franzin, hanno voluto festeggiare ai Piani Resinelli 60 anni di matrimonio e 65 di "frequentazioni delle montagne". In stile alpino il cerimoniale: tutti insieme alle 11 per una messa nella chiesa del Resinelli, al cospetto delle Grigne, poi al ristorante per un buon pranzetto. Franzin è una vecchia conoscenza anche di chi legge queste pagine: guida alpina, scrittore, scultore, ha curato in modo esemplare per anni la rubrica delle "Nuove ascensioni".

E' medaglia d'oro del CAI. Fin che ha potuto ha arrampicato e soprattutto sciato: tra le sue esperienze nell'88 una traversata della Groenlandia sulle tracce del pioniere norvegese Fridtjof Nansen, 500 chilometri fra il 64° e il 65° parallelo. Eccolo, nella foto, in vetta al Breithorn con la "sua" Marcella: è l'estate del 1972.



Ancona Luci ed emozioni in un clic

La Sezione di Ancona, con il patrocinio di Comune e Provincia, ha promosso una mostra fotografica dal titolo "Montagne: luci ed emozioni", aperta dal 18 al 28 novembre presso la sala mostre del Rettorato dell'Università Politecnica delle Marche. La partecipazione è gratuita. In base al regolamento, consultabile nel sito www.cai-ancona.it, ogni partecipante può trasmettere un massimo di tre fotografie sia a colori sia in bianco e nero, stampate su carta fotografica in formato 20x30 o 30x45, corredate del relativo file in formato JPG o similare su cd o inviato a mezzo posta elettronica su info@caiancona.it. Le fotografie e la relativa documentazione dovranno essere consegnate in busta chiusa entro l'8 novembre presso la sede della sezione ubicata in via Vittorio Veneto 10 – 60122 Ancona. "L'obiettivo di questa iniziativa", precisa il presidente Renato Malatesta, "non è

Corsi

Materiali e tecniche per titolati e sezionali

La CNSASA in collaborazione con il Centro studi materiali e tecniche (CSMT), organizza il 3° Corso specialistico materiali e tecniche a Padova presso la torre e il laboratorio del CSMT. Si tratta di un corso di specializzazione che si rivolge a tutti i titolati del CAI, nonché agli Istruttori sezionali della CNSASA, e che intende fornire ai partecipanti nozioni sul comportamento dei principali materiali alpinistici e le relative competenze didattiche per poterli utilizzare in ragionevole sicurezza. La prima delle due giornate è in programma sabato 4 dicembre. Saranno impartite alcune nozioni elementari di fisica utili a identificare e conoscere le unità di misura in uso e le leggi che determinano forze e attriti. La parte pratica in questa prima giornata riguarderà il laboratorio, il test con il Doderò, norme e analisi materiali, test rottura materiali, ecc. Nella seconda giornata, domenica 5 dicembre,

le lezioni si svolgeranno alla torre con prove statiche (corda bloccata), prove dinamiche, prove di rottura moschettoni, prove su materiali vari (cordini, fettucce, preparati, dissipatori, ecc.), prove dinamiche con assicurazione in vita, confronto tecniche di assicurazione. La direzione del corso è affidata all'INA Giuliano Bressan (SCA e CSMT). Per informazioni: info.csmt@cnsasa.it

Monti Pallidi

Si conclude con una tavola rotonda sabato 11 dicembre a Sedico (BL) il corso diretto da Ugo Scortegagna (Comitato scientifico veneto) dedicato alle Dolomiti patrimonio dell'umanità. Gli incontri, nella sala conferenze presso il Palazzo dei servizi riguarderanno il 3 novembre "Il paesaggio vegetale" (Cesare Lasen), l'11 novembre "La fauna vertebrata delle Dolomiti: i pesci, gli anfibi e i rettili" (Giuseppe Tormen), il 18 novembre "La fauna vertebrata delle Dolomiti: gli uccelli" (Michele Cassol), il 25 novembre "La fauna vertebrata delle Dolomiti: i mammiferi" (Stefano Vendrami e Mauro Varaschin), il 2 dicembre "Culture

e tradizioni nelle Dolomiti" (Daniela Perco), il 9 dicembre "Dal paesaggio naturale al paesaggio antropico: l'Uomo e le Dolomiti" (Luca De Bortoli). Info: www.caicsvfg.it

Qualifica EAI

Un corso per Accompagnatori in ambiente innevato, il 7° finora realizzato, è organizzato per i soci delle sezioni liguri piemontesi valdostane come da regolamento AE del 1.1.2010 (articoli 21, 22, 24, 25, 26). È limitato alla partecipazione di 25 allievi e si sviluppa sulla base di un programma di lezioni teorico-pratiche nei giorni 15-16/1, 5 e 6/2 in località da definirsi in base all'innnevamento. La quota d'iscrizione di 150 euro, comprende le spese organizzative, di docenza ed il materiale didattico ed esclude le spese di vitto e alloggio in rifugio. Il piano completo del corso con la scheda curriculum da compilare è disponibile presso tutte le sezioni e sottosezioni dei G.R. LPV. Le iscrizioni si chiuderanno il 20/12. Contatti: AE / EAI Carlo Mattio, 0175 265532, carlo.mattio@isiline.it

quello di scoprire fotografi 'professionisti' ma promuovere la montagna attraverso immagini suggestive che possano attirare la curiosità e far scoprire lo stupendo ambiente della montagna a chi normalmente non la frequenta".

Milano L'arcobaleno di pietra

Il tema della serata culturale SEM in programma il 19 novembre a Milano (Via Volta 22, ore 21) riguarda la luminescenza dei minerali. Corpi grigi e inanimati come le pietre, se in possesso di una "chimica" speciale ed esposti a luce ultravioletta, possono sprigionare un'inattesa energia manifestata sotto forma di un caleidoscopio di colori saturi e brillanti. Questo "microcosmo" sarà illustrato da Guido Mazzoleni, geologo, che condurrà i partecipanti nel regno infinitamente piccolo della struttura cristallina. Le immagini (di Roberto Appiani, tra i migliori fotografi specializzati nella ripresa di minerali) si accompagneranno a una dimostrazione pratica con lampada UV su campioni provenienti dalle località più celebri al mondo.

Bergamo Autunno al Palamonti

Inaugurato ufficialmente il 1° ottobre con una mostra fotografica sulla 'Biodiversità delle praterie alpine nelle Alpi Occidentali', l'autunno culturale al Palamonti di Bergamo (tel 035.4175475 - www.caiberghamo.it - segreteria@caiberghamo.it) prosegue in novembre con numerosi appuntamenti di rilievo. Venerdì 5 la tradizionale serata in rosa riguarda le rifugiste dell'Alta Val Brembana simpaticamente invitate a raccontarsi. Sabato 6 e domenica 7 una novità: il corso per gli addetti stampa dei Gruppi regionali CAI. Domenica 7 si celebra il 5° anniversario del Palamonti con l'inaugurazione del Parco di arrampicata per bambini (interviene il presidente generale Umberto Martini e solennizza l'evento il Coro giovanile CAI di Bovisio Masciago).

Da giovedì 11 a sabato 13 convegno nazionale di montagnaterapia "Sentieri di salute - La montagna che cura", da mercoledì 17 a sabato 20 "Il grande sentiero", rassegna cinematografica in collaborazione con LAB 80, sabato 20 convegno nazionale CAAI - AGAI - CNSASA "Alpinismo oggi tra professionismo, volontariato e libera fre-

quentazione della montagna, venerdì 26 ricordo di Angelo Gamba.

Dicembre si aprirà, venerdì 3, con il Forum Italiano dei movimenti dedicati ai temi dell'acqua a cura della commissione TAM.

Sabato 11 Giornata Internazionale della Montagna e presentazione della nuova 'Cartografia escursionistica della Provincia di Bergamo', lunedì 13 serata sugli impianti idroelettrici della Val Seriana serata a cura di Mario Marzani, da sabato 18 a sabato 15 gennaio "Pukahjrca 1960", mostra fotografica della prima spedizione extraeuropea del CAI Bergamo, venerdì 24 concerto augurale con Paola Ferri. Venerdì 31 dicembre infine è in programma il cenone per il Capodanno alpinistico.

Conegliano (TV) "Spettacolo montagna"

Tra gli ospiti alla rassegna "Spettacolo Montagna" a Conegliano lo scalatore rivelazione Adam Ondra sarà presente il 26/11 alla proiezione del suo "Arrampicare all'estremo". Giunta alla IX edizio- →



CAI - SEZIONE DI CATANIA

Via Messina 593/A - 95126 Catania

Tel. 0957153515 - Fax 095.7153052

www.caicatania.it - caicatania@caicatania.it

Trekking dell'Etna: 5gg / 4notti - da Maggio a Ottobre (no Agosto)
Trekking Eolie: 7gg / 6notti - da Maggio a Settembre (no Agosto)
Settimana Isole Egadi: da Maggio a Ottobre (no Agosto)
ISLANDA-FAR OER: dal 26 Luglio al 21 Agosto in nave, mini-bus e tende. Dal 3 al 18 Agosto in aereo, mini-bus e tende
MONGOLIA (GOBI) + PECHINO: in 4x4 seconda metà di Settembre
CAPODANNO 2011 in SICILIA: dal 27 Dicembre al 2 Gennaio

Riservato Soci CAI - Possibili altre date - Chiedere depliant

QUI CAI Attività, idee, proposte

→ ne, oltre all'incontro con il giovanissimo fuoriclasse, la rassegna prevede il 5/11 una serata di proiezioni dal 58° TrentoFilmfestival 2010 e il 3/12 la XXIV serata CAI-ANA e la proiezione di "Ricordando Mario Rigoni Stern" di Gianni Frigo e il Corocastel.

Gli eventi iniziano alle 21 (ingresso libero) presso l'Auditorium "Dina Orsi". Durante la manifestazione verrà effettuata una raccolta di fondi a beneficio dell'iniziativa di Fausto De Stefani "Un ambulatorio in Nepal dedicato a Giuliano De Marchi". Tutti i dettagli su www.caiconegliano.it

Trento Indimenticabile Giulio



"Giulio Giovannini, uomo di legge e di montagna". È stato ricordato così domenica 26 settembre l'avvocato Giulio Giovannini a cinque anni dalla sua scomparsa all'età di 80 anni nella sua casa di Carano, in val di Fiemme. Una targa è stata collocata alla base di una via su roccia a lui intitolata sullo spigolo della Pala di Carpella in Val Monzoni. È la parete che si innalza verso est al di sopra del rifugio Torquato Taramelli, struttura gestita dalla SUSAT, la Sezione Universitaria della SAT, di cui l'allora studente in legge a Bologna Giulio Giovannini fu presidente dal 1947 al 1949.

La nuova via intitolata a Giovannini è stata individuata, salita e attrezzata dai due soci "susatini" Roberto Conti (guida alpina) e Mario Zottele: ha uno sviluppo di 180 m - 5 i tiri di corda - e collega una serie di placche sullo spigolo della Pala di Carpella; le difficoltà dell'itinerario sono di 3 - 4 grado con un singolo passaggio di 5°. Giovannini ha dato molto alla montagna trentina e agli sport della montagna. Dopo la parentesi della guerra nel 1946 rimise in piedi due pilastri dell'alpinismo trentino, la Scuola di alpinismo Giorgio Graffer, allora in seno alla SUSAT, e il Gruppo Rocciatori SAT. Della Graffer, dal 1947 al 1951, divenne anche direttore. Ha contribuito alla creazione del primo comitato delle guide alpine e portatori del Trentino, quindi l'impegno si è esteso al Corpo di Soccorso Alpino della SAT che ha guidato dal 1956 al 1966, all'Associazione dei maestri di sci (presidente dal 1960 al 1962 e dal 1976 al 1986). Dal 1960 al 1961 è stato anche

Addii

Nones, alpinista completo e generoso

Nativo di Cavalese (TN), appuntato dei carabinieri, padre di due figli, Patrik e Erik, Walter Nones è morto a 39 anni il 2 ottobre sul Cho Oyu, mentre saliva in solitaria lungo un nuovo itinerario sul versante sud est. La sua scomparsa ha suscitato un comprensibile sconcerto: nel 2008 fu tra i protagonisti della drammatica scalata del Nanga Parbat durante la quale morì Karl Unterkircher. Nones e il compagno Simon Kehrer vennero recuperati da un elicottero su un pianoro a quota 5.700, raggiunto dai due alpinisti al termine di una discesa avvenuta in condizioni difficilissime. Un'esperienza indubbiamente incancellabile, alla quale Nones ha dedicato un libro scritto a quattro mani con Kehrer e intitolato "È la



montagna che chiama. La tragedia del Nanga Parbat nel racconto dei sopravvissuti" (Mondadori editore) andato rapidamente esaurito. "Non potremo più riabbracciarlo", ha scritto la moglie Manuela sul blog nel dare l'annuncio della sciagura, "possiamo solo ricordarlo per il grande uomo che era". Il curriculum alpinistico di

Nones era tra i più completi: comprendeva, oltre alla salita al K2 senza ossigeno con una spedizione del 2004, numerose salite nelle Dolomiti, due cime himalayane (Island Peak, 6.189 m e Lobuche Peak, 6.119 m, dove aprì una nuova via), McKinley (6.194m) e Aconcagua (6.962m). Notevole anche la sua esperienza di soccorritore. Dal 1993 al 2001 è stato in forza alla compagnia dei carabinieri di Cortina, impegnato nelle operazioni di soccorso alpino. Decine sono state le operazioni portate a termine ogni anno, accanto agli altri componenti della squadra del soccorso alpino dei carabinieri, all'analoga pattuglia della Guardia di Finanza, ma anche ai volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. E anche per questo particolare, la sua scomparsa tocca dolorosamente da vicino la grande famiglia del Club Alpino Italiano. (Ser)

consigliere centrale del CAI. Nel campo degli sport invernali è stato membro della commissione piste della FIS dal 1970 al 1995, membro della commissione tecnica FISCI dello sci alpino dal 1950 al 1962 e dal 1966 al 1970. Il suo regalo più bello allo sport trentino rimane tuttora la Marcialonga di Fiemme e Fassa della quale è stato ideatore presiedendo il Comitato organizzatore per 10 anni dal 1983 al 1993. ■



Incontri

Noi, rifugiste dell'alta Val Brembana

Occuparsi come gestore di un rifugio in alta quota rappresenta un impegno severo per un uomo. Ma che cosa succede se è una donna a fare questa scelta di vita? Niente di particolare. "Forse è ancora più stimolante che per un uomo", spiega Rossella Begnis (foto), 30 anni, di Lenna (BG) che da sette anni gestisce il rifugio Longo sopra Carona. Rossella, che venerdì 5 novembre interverrà al Palamonti nel corso di una serata "in rosa" con altre colleghe rifugiste dell'Alta Val Brembana, dispone in realtà di un aiutante

fidato, il suo compagno Enzo Migliorini. "Ci siamo conosciuti nel 2001", racconta, "e da allora mi sono innamorata di lui e del rifugio. Enzo, però, mi aiuta solo in agosto, quando è in ferie, perché il resto dell'anno fa l'artigiano a Grassobbio e io gestisco il rifugio con il cuoco e altri aiutanti.

"Tante donne, è vero", continua Rossella, "oggi gestiscono i rifugi ma non sempre gli escursionisti si fidano: in molti chiedono ancora informazioni solo a Enzo anche se la montagna la conosco pure io".

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria: Lu, Ma, Gv: 14-19
Me, Ve: 10-19
Sa e festivi: chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca:
Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;
Apertura serale: Ma 21-22,30

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA.** Da questo mese è possibile rinnovare l'associazione: ordinario € 53, familiare € 31, giovane € 22, vitalizio € 17.

■ **ESCURSIONISMO.** 7/11 Costone di Pigra (Prealpi comasche); 14/11 Monte Faiè (Verbano-Cusio-Ossola); 21/11 Monte Isola (Sale Marasino-Prealpi Bresciane); 28/11 Escursione e pranzo di fine stagione in Val Masino. In gennaio presentazione dell'attività 2011.

■ **FONDO ESCURSIONISMO**

GITE. 14/11 gita a secco a Biemonte, 28/11 prima gita sulla neve in Engadina; inizia il concorso Fondista Fedele 2010/2011. **SCUOLA.** Sono aperte le iscrizioni; 28/11 inizia il corso di fondo di perfezionamento in tecnica classica o libera; 29/11 inizia il corso base per principianti, lezione teorica di tecnica e materiali in sede, in gennaio lezioni sulla neve; 6-9/1 corso di sci escursionismo in Val Gerola, posti limitati; info in sede martedì sera o al n. 3454279288. **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Mar e giov 1° turno h19-20, 2° turno h20-21, direzione istruttore Isef; 21/12 ultima lezione primo modulo.

SCI DISCESA. 27-28/11 Passo del Tonale; 4-8/12 Corvara; a gennaio iniziano i corsi.

■ **ATTIVITA' GIOVANILI**

ALPES. 21/11 Monte Barro (Triangolo lariano); 11/12 Festa di Natale in Sezione. **FAMILY.** 11/12 festa di Natale in sezione.

■ **GRUPPO ANZIANI.** Ritrovo in sede il martedì dalle 14,30 alle 17; 3/11 Traversata Lesa-Belgirate; 10/11 Sentieri dell'Acqua Fraggia - Savogno - Dasile (Val Bregaglia); 13/11 gita "lenta" da definire; 17/11 Campo dei Fiori - Osservatorio Fulminologico (Varesotto); 24/11 Traversata

Moneglia - Deiva - Framura (App. Ligure); 30/11 Assemblea generale dei soci; 1/12 gita da definire; 15/12 pranzo sociale; 21/12 Festa degli auguri in sezione.

■ **MILANOMONTAGNA LIBRI.** La Commissione culturale in sinergia con la Biblioteca della montagna Luigi Gabba del CAI Milano e con la collaborazione dei soci milanesi e lombardi, del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, dà vita a questa ottava edizione; appuntamenti di novembre: 9/11 Alessandro Gogna presenta la collana "Campo Quattro"; 16/11 Luciano Bolzoni, presenta il libro: "Abitare molto in alto: Le Alpi e l'Architettura"; 23/11 Christian Roccati, presenta il libro "Lacrime nella pioggia"; 30/11 Luciana Chitterio Villani presenta il libro "Tu non fuggi mai dalla mia testa" una maestra nell'Alto Adige tra le due guerre. Gli incontri sono pubblici inizio h. 18:30, ingresso libero, possibili cambiamenti segnalati sul sito www.caimilano.eu.

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** 16/11- 4/12 "Montagne ... sconfinati spazi", acquerelli di Silvia Nava.

■ **CAI MILANO OPEN DAY.** 6/11 si celebrano i primi 100 anni nella sede di Via Silvio Pellico 6 affacciata sull'Ottagono della "Galleria Vittorio Emanuele", un'occasione speciale per partecipare in sede alle numerose iniziative (programma dettagliato in segreteria o sul sito) e per festeggiare i SOCI SETTANTACINQUENNALI Laura Ferraguti e Aldo Naj Oleari; i SOCI SESSANTENNALI Gilberto Carnevali, Riccardo Croci, Alberto Di Gioacchino, Franco Lanza, Gaetano Luraschi, Italo Mannucci, Marisa Rossari, Roberto Ruzzenenti; i SOCI CINQUANTENNALI Carla Baccaglioni, Febo Borromeo D'adda, Guido Coppadoro, Franco Daffara, Mario Delleria, Vincenzo Ferrari, Roberto Grassi, Gianni Fabio Lalli, Umberto Lucini, Arturo Moneta, Liliana Monguzzi, Massimo Piccirilli, Luciano Taccon, Angelo Antonio Villa; i SOCI VENTICINQUENNALI Adalberto Amadei, Franco Ambrosioni, Vittore Antognazza, Eraldo Astori, Pier Giorgio Barbieri, Cesare Bargiggia, Maria Teresa Barra, Rita Antonella Barzaghi, Alberto Becalli, Pia Bellinetto, Michele Bellumè, Patrizia Bernasconi, Paolo Bianchessi,

Giancarlo Biffi, Massimo Biffi, Eleonora Bigatti, Giovanbattista Bombelli, Franco Bonanomi, Elia Boni, Emilio Boni, Diego Bonolis, Andrea Bonvini, Silvio Brunazzi, Elena Bulgheroni, Ugo Campara, Giovanna Campigli, Alberto Carlesi, Adriana Carones, Piero Cattoretti, Giuseppe Cazzaniga, Gianfranco Chiappini, Barbara Chizzolini, Attilio Colombo, Marco Compare, Marco Coppadoro, Luca Coppadoro, Mario Aurelio Costantini, Luigi Crippa, Renato De Giorgi, Mario De Miranda, Graziella De Poli, Luigi Decima, Michele Dobner, Marco Doneda, Alessandro Maria Drago, Fabio Elli, Diego Evi, Antonino Faraò, Giuliana Faverio, Elena Ferrari, Francesco Ferrari, Paolo Filipicic, Fabio Fontana, Matelda Fratelli, Michele Fumagalli, Fabrizio Gallacci, Angelo Galli, Carlo Galliani, Simonetta Gallizia, Valeria Galluzzo, Giorgio Gandolfo, Roberto Gatti, Francesco Giubileo, Lucia Grana, Chiara Grana, Claudio Grillenzoni, Silvia Grimaldi, Pietro Grossi, Eugenio Grottarelli, Francesco Guarrella, Giorgio Guindani, Angela Iacovino, Andrea Laricchia, Nicoletta Levi, Patrizia Luzzini, Ezio Maggioni, Paolo Malaspina, Fiammetta Malavasi, Gianguido Mapelli, Silvana Marioni, Raimondo Mauretto, Paolo Mezzani, Raffaella Migliorini, Claudio Minola, Fernanda Monti, Alfredo Morelli, Paolo Moroni, Paolo Nacci, Claudia Nardon, Maria Carolina Nassaro, Adelio Negri, Marina Nelli, Gianpiero Nicola, Francesco Nicotra, Franco Nizardo, Lucia Nobili, Enrico Padoan, Walter Palvarini, Alberto Panzani, Fabio Panzeri, Marco Panzeri, Giuseppe Panzeri, Gianpaolo Pastore, Anna Maria Pellegrino, Marco Mario Perini, Gianluca Pianezze, Giuseppe Piccoli, Fabiana Polese, Marco Poppi, Alessandra Quattordio, Davide Romano Radaelli, Laura Ragni, Italo Ravizza, Sergio Regali, Giancarlo Ripoldi, Amilcare Risi, Orazio Rizzardi, Luigia Robotti, Fausto Roda, Gianfranco Rondi, Giorgio Rossi, Mariachiara Rovida, Domenico Salvatore, Maria Luisa Sangiorgio, Patrizia Santucci, Vittoria Sappia, Giovanni Sarigu, Paolo Scotto, Giorgio Senzani, Lorenzo Serafin, Marco Simighini, Daniele Spazzini, Marilena Spinelli, Giovanni Strauss, Federico

La posta dello Scarpone

Per assoluta mancanza di spazio le pagine dedicate ai colloqui con i lettori sono rinviate.

Tagliaferri, Giulio Taliani, Oriele Tamborini, Daniele Tassara Giorgio Telmon, Eugenio Torricelli, Sergio Luigi Trabattoni, Mario Trinchieri, Fabio Ulivieri, Roberto Vantini, Roberto Vecchio, Giorgio Maria Veronelli, Salvatore Versaci, Aldo Villani, Giovanni Zaffaroni, Tarcisio Zeni, Daniela Zeni.

■ **SETTIMANA DI SCIALPINISMO ORTLERKREIS.** 12-19/0 Il gruppo Ortlerkreis (DAV Monaco/Oberland - CAI Milano) organizza in Val Venosta settimana di sci alpinismo aperta a tutti i soci del CAI e del DAV, alloggio Gasthof Alpenrose San Valentino alla Muta, mezza pensione 42 euro/giorno; escursioni: Elferspitz in Val Roia, Rasasspitze in Val Roia, Grosshorn in Valle Lunga, Mittereck in Valle Lunga, Gross Schafkopf in Valle Lunga, Rotebenkopf; iscrizioni entro il 15/12 versamento caparra € 80/settimana e € 12/giorno, info. Luca Frezzini 348 7297652, 031 744206.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu 18-20 - Mer 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it

www.escursionismo-edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **35° CORSO FONDO ESCURSIONISMO.** Sono ammessi anche i bambini dai 6 in su accompagnati da un familiare adulto; 5/10 presentazione; 19-26/10- 2-9/11 lezioni teoriche; 24/10 uscita a secco; 7/11 topografia e orientamento in ambiente; 14-21-28/11-12-18-19/12 lezioni pratiche sulla neve.

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** 14/11 Pontresina; 21/11 Silvaplana; 28/11 Sils Maria; 4 - 7/12 Livigno; 12/12 St. Moritz; 18 - 19/12 Media Engadina; 19/12 Pontresina; 6 - 9/11/11 La Feclaz Gran Revard.

■ **TREKKING.** 27/12 - 4/1/11 →

→ Marocco dall'Atlante al deserto del Sahara; 5 - 24/2 Patagonia.

■ **ESCURSIONISMO.** 30/10-1/11 Liguria Levante, 5 Terre; 7/11 Liguria Finalese; 13/11 Gita culturalgastro-nomica.

F.A.L.C. ONLUS

Ferant Alpes Laetitiam Cordibus

Via Mac Mahon, 113

(entrata da Via Bramantino, 4)

20155 Milano - tel. 339 4898952

www.falc.net

info@falc.net

Gio 21,15-23

■ **CENA SOCIALE.** 17/11 presso la parrocchia S. Maria di Lourdes via F.lli Induno 14.

■ **RIFUGIO FALC VAL VARRONE.** Apertura da metà maggio i fine settimana; 9 - 10/11 gita di chiusura (2120 m), prenotazioni Enrico Volpe 339 4843190, gestore Serena Sironi 3338496661

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Mar. e gio. dalle 19 alle 23; Info: Carlo Passet, carlo.passet@delco-spa.it.

■ **INFO SUI PROGRAMMI 2010:** www.falc.net

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

tel./fax 02.799178

e-mail: gam@gam.milano.it

www.gam.milano.it

mar e giov 21-23

■ **ATTIVITÀ.** 14/11 Pranzo sociale, consegna attestato di fedeltà ai soci con 25 e 50 anni di iscrizione; 4-7/12 inizio stagione sciistica a Plan de Coronas, Donatella Guarducci 02 6682466 donatellaguarducci@libero.it; 4-8/12 apertura stagionale scialpinismo, destinazione a seconda dell'innevamento, Franco Perin 3472628747 franco.perin@fastweb-net.it; 29/1-5/2 settimana bianca a

Campitello di Fassa, ampie possibilità per gli escursionisti, Grazia Archinti 02531415 grazia.lar@live.it; 16/1-6/2 corso di sci a La Thuile e La Rosière, Donatella Guarducci 02 6682466 donatellaguarducci@libero.it.

GESA

via Kant 8 - 20151 Milano

Mar 21-23

info@gesacai.it

www.gesacai.it

Per informazioni:

Ornella tel. 0238008844

Fausta tel. 0238008663

Guido tel. 3391296657

■ **ATTIVITÀ.** 14/11 Cima Castelus mt. 1424 (Torre Pelice) E; 23/11 Concorso Fotografico; 28/11 Pranzo Sociale; 12/12 Pizzi di Parlasco mt.1511 (Esino Lario) E; 26/12 Pizzoni di Laveno mt.1106 (Lago Maggiore) E.

SEM

Società Escursionisti Milanese

Via A. Volta 22, Milano

Tel. 02653842 - Fax. 0262066639

C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio

Segreteria@caisem.org

http://www.caisem.org

Merc. 15-19 - Gio. 21-23

Segr. e Biblioteca Gio. 21-22,30.

■ **IN SEDE.** 13/11 dalle h 10 Santa Ramazza, l'appuntamento per tutti i soci per migliorare la qualità della sede sociale. 28/11 h 11 proiezione filmati storici della SEM, pranzo sociale e premiazione soci.

■ **PREMIO "M. MERONI" 2010.** 29/11 h 21 serata di premiazione presso il centro culturale "Rosetum" di Via Pisanello, 1 Milano.

■ **CORSI SCUOLA "S. SAGLIO".** 11/11 h 21 in Sede, presentazione ed iscrizioni 3° Corso sci fuoripista.

■ **GITE SOCIALI.** 6/11 Skyless, tradizionale uscita a secco della Scuola

di SFE, in loc. da def., diff. E; 21/11 il Castello di Brescia ed i suoi sotterranei, un percorso di speleologia urbana. Diff. T/C.

■ **NEWSLETTER.** per riceverla scrivere a caisem.news@fastwebnet.it.

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33

tel. e Fax 0362. 593163

Me e Ve 21 - 23

www.caibm.it

e-mail: cai.bm@alice.it

■ **CORO GIOVANILE.** 7/11 esibizione del nostro coro al CAI di Bergamo in occasione del 5° anniversario del Palamonti e l'inaugurazione del parco di arrampicata per bambini.

■ **SERATA.** 19/11 h 21, "il CAI ieri, oggi, domani" riflessioni con i soci e le commissioni operative, relatore il Past President G. Bianchi.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 20/11 serata di chiusura corso.

■ **ASTROCAI.** 26/11, serata "Sole e Terra: una fucina petrolifera" relatore ing. Silvia Candido.

■ **CAZZUOLATA IN SEDE.** 27/11 h 20, prenotarsi per tempo.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2

20048 Carate Brianza (MI)

tel/fax 0362.992364

cai.carateb@gmail.com

http://caicarateb.netsons.org

Ven 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO e APPUNTAMENTI.** 14/11 "Pranzo sociale" e gita in val di Susa con visita alla Sacra di San Michele; 26/11 proiezioni fotografiche delle attività annuali in sede.

■ **PALESTRE.** Arrampicata al palazzo di Via XXV Aprile; mantenimento alle scuole G.D.Romagnosi.

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1

c/o villa Gina loc. Concesa

20056 Trezzo sull'Adda

tel. 0290964544 - fax 1782283900

Ma e Gio 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

■ **ESCURSIONISMO.** 31/10 Parco Nazionale delle 5 terre, pullman, Debora Recalcati 3491316725.

■ **SCI DI FONDO ESCURSIONISTI-CO.** "Scuola intersezionale Adda"

(CAI Vaprio - Trezzo - Cassano - Brignano - Romano) al via la stagione 2010/11; corso di fondo SFE1/SFE2: uscite su neve 5-12-19/12 e 9-16/1; 5-12/2/2010 settimana bianca a Seefeld; 11° corso di sci escursionismo SE1. Info corsi, pullman (postosicuro) e gite 346 4739516 ore serali o email caitrezzo@in.it; programmi dettagliati su internet.

■ **CENA SOCIALE.** 6/11.

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), 10' di cammino, 16 posti per soci, simpatizzanti e gruppi.

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 50

20092 Cinisello Balsamo (MI)

Mer. e Ven.21 - 23

Tel. e fax 02 66594376

Mobile 3383708523

direzione@caicinisello-balsamo.it

www.caicinisello-balsamo.it

■ **INCONTRI CON LA MONTAGNA.**

4 serate di immagini, personaggi e cultura di montagna, 25ª edizione:

5/11 "Val Vogna, rapporto sentimentale" a cura di Piero Carlesi; 12/11

"A mani nude, scalate alpine ed extraeuropee" a cura di Matteo Della Bordella; 19/11 "Parco del Denali, l'Alaska selvaggia" reportage di viaggio nel profondo nord a cura di Federico Raiser; 26/11 "In montagna con il CAI" a cura del CAI di Cinisello Balsamo e della Scuola di Alpinismo "Bruno & Gualtiero".

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "BRUNO & GUALTIERO".** 2° Corso di Scialpinismo (SA1): 27/11 ore 21 presentazione, Info www.bruno-gualtiero.it

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico (MI)

Tel. 02 45101500

Fax 02 94307628

www.caicorsico.it

caicorsico@libero.it

Gio. 21-23

■ **PULLMAN.** 14/11 Bobbio (Val Trebbia) escursioni culturali e pranzo sociale del 35° Concardi 0248402472 Matelloni 0269015485.

■ **ESCURSIONISMO.** 21/11 Monte Tesoro (Valle Imagna) mp D'llio 0245101500; 28/11 Sormano - Brunate (Triangolo Lariano) mp D'llio 0245101500.

■ **CAI BICI.** 7/11 Campagne di Morimondo (Parco del Ticino) mp

Bacheca

Persi e trovati

■ **UN OROLOGIO** è stato ritrovato col cinturino rotto sul sentiero n.41 che da Paso Gavia porta a Pizzo Tresero. Contattare il 3398034110.

■ **UNA FOTOCAMERA** digitale compatta è stata ritrovata presso la falesia "Belvedere" di Nago (TN) - Settore B - la sera del 19/09/2010. Contattare biancarlo@inwind.it

■ **UNA FEDE NUZIALE** è stata trovata sul sentiero delle Orobie Orientali nei dintorni del Monte Ferrante. All'interno è inciso il nome Veruska e la data 11 - 7 - 03. Telefonare allo 03049130.

Fornaroli 340 9880096.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** Le gite del mercoledì; 10/11 Rimella (Val Mastallone) mp; 24/11 Monte Crocettola (Liguria) treno Concardi 0248402472 - 3393336000.

■ **AVVENTURE BIANCHE.** 4-8/12 S. Ambrogio sulla neve (Val Badia) mp Scuola Fondo 3288523090; mer 15/12 Septimer Pass (Grigioni - Svizzera) fondo escursionismo e ciaspole mp Concardi 0248402472. 22°

■ **CORSO DI FONDO ESCURSIONISMO** 5 lezioni teoriche (aperte a tutti) in Sede: 9/11 attrezzatura, equipaggiamento e sciolinatura, 16/11 tecniche in relazione al terreno, 23/11 allenamento e alimentazione, 30/11 climatologia e orientamento, 11/1 fondo escursionismo; 6 lezioni pratiche sulla neve: 4-8/12 Val Badia, 24/1 S. Bernardino. Info e iscrizioni ISFE Bergamaschini 3288523090.

■ **SETTIMANA BIANCA IN AUSTRIA** a Seefeld (Tirolo) 5-12/2/2011. Fondo, discesa, escursioni Burgazzi 3398828946.

■ **PIANETA TERRA.** ven 12/11 h 21 in sede Sciescursionismo e Scialpinismo tra Lombardia ed Engadina (Cesare Guida); ven 26/11 h 21 al Saloncino La Pianta via Leopardi 7 Il sussurro di Gughe, i mitici regni del Tibet Occidentale (Alessandro Zuzic). 26.

■ **GIORNATA DELLA MONTAGNA.** Concerto del CORO ANA di Milano sabato 20 novembre 2010 h21 al Teatro Verdi.

■ **AUGURI NATALIZI.** Gio 16/12 dalle 21 in Sede.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** In via Dante ang. Parini aperta lunedì, mercoledì e giovedì dalle 21 alle 23 con parete attrezzata e bouldering, info scuolacaicorsico@gmail.com

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mer 21- 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Mar 17.30

www.caidesio.net
caidesio@caidesio.net

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 3/11 20° anniversario fondazione del gruppo; 10/11 rifugio Tironi Consoli; 17/11 rifugio Vittoria; 24/11 rifugio Nassano; 1/12 capanna Alpinisti Monzese; 7/12 Pian dei Resinelli;

15/12 rifugio Riva; 22/12 Monte Megna; 29/12 rifugio Nicola.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Tutti i martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura di arrampicata presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (ingresso dal lato PalaDesio).

MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"
Via De Amicis 25
20077 MELEGNANO (MI)
tel/fax 02 9835059

www.caimelegnano.it
sezione@caimelegnano.it

Mart. e Giovedì 21-23, Dom. 10.30-12

■ **CORSO DI SFE.** A Pontresina (Svizzera) 10-11-12/12 iscr. dal 2/11 per i soci, dal 9/11 per i non soci.

■ **CORSO DI SCI ALPINO PER RAGAZZI E ADULTI.** A Torgnon (AO) in gennaio-febbraio, iscr. dal 2/11 per i soci, dal 09/11 per i non soci.

■ **INIZIATIVE PUBBLICHE.** In sede ore 21 "Esplorazioni": a novembre serate di proiezioni multimediali.

■ **CORO CAI.** Il giovedì ore 21.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Merc. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.it
caivimercate@tin.it

■ **PRANZO SOCIALE.** 5/12 a Bienno.

■ **WEEKEND SULLA NEVE.** 7-11/12 Alpe di Siusi, Val Gardena, iscr. entro il 31/10.

■ **CORSI DI SCI.** Inizieranno in Gennaio i corsi di sci di discesa e di fondo.

■ **ESCURSIONISMO GRUPPO SENIORES.** 3/11 sentiero dei Colli di Bergamo; 17/11 periplo del Lago di Alserio; 1/12 sulle rive dell'Adda.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mar. e ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956

www.cea-arcore.com
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ **ESCURSIONI/MTB.** 7/11 Piani di Artavaggio.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lun 21-23

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Planet Trek

Aconcagua dal 08 al 28.01.11.

Sci-alpinismo:

-Sull'Alto Atlante dal 12 al 22.03.11.

-In Bulgaria dal 02. al 09.04.11.

-Tra i fiordi della Norvegia dal 15.04. al 22.04.11.

-Caucaso.Elbrus-5642m. dal 12 al 22.05.11.

-Mountain Bike "TransBIKE Balcani" Bulgaria-Grecia. Estate 2011.

INFO: www.planetrek.net

E-mail: planet_trek@yahoo.it

Tel: 347 / 32 33 100 Uff. 0342 / 93 54 89 - Fax: 0342 / 94 61 57

Sci alpinismo free ride gita della settimana e stages

Tour delfinato Monviso Marittime Chamonix Zermatt. Norvegia Isole Swalbar. Cascade di ghiaccio. Trek Selvaggio Blu.

www.globalmountain.it

Trekking Africa

Dicembre Monte Cameroon. Febbraio Monte Kenya

Luglio Ruwenzori. www.giovanipoli.com

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Patagonia Tour completo

Argentina + Cile, part da dicembre a marzo

Guida dall'Italia + locali sin dal 1997

www.youandnature.org - cell. 347 5413197

e-mail: ms.realize@libero.it - info@youandnature.org

prox part garantita 16 dic

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet. Esperta guida locale, parla italiano

www.highspirittreks.com

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnppubblicita.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Srl, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Srl su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP srl. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

■ **ESCURSIONISMO.** 7/11 Denti della Vecchia, rif. Pairolo; 28/11 Grignone; 12/12 Cima Comer.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2

Ven. 21-23

e-mail: Cai_Sulbiate@yahoo.it

■ **PRANZO SOCIALE.** 7/11.

■ **ESCURSIONISMO.** 21/11 Monte Sasna (Val Seriana); 8/12 Val Biandino, Capanna Grassi.

ERBA

Via Riazolo, 26

Mar. e ven. 21-22,30

Tel. 031/627873

caierba@tin.it

■ **GITA SOCIALE.** 14/11 Corno Birone 1116m sentiero Dario e William da Civate disl. 900m; 28/11 pranzo sociale.

■ **GRUPPO SENIORES.** 10/11 Baita Pian Sciresa (Parco Monte Barro), Castagnata; 24/11 Rifugio Pialeral 1.390 m. da Ballabio località →

Trenotrekking 2010

Si conclude la stagione per sentieri e binari



■ **7/11 EMILIA-ROMAGNA.** Linea Bologna-Pistoia SASSO MARCONI-PIANORO CAI Bologna, tel/fax 51.234856 Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ **12/11 EMILIA-ROMAGNA** Linea Bologna-Pistoia 3 ITINERARI A MOLINO DEL PALLONE CAI Bologna, tel/fax 051.234856 Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ **21/11 EMILIA-ROMAGNA** Linea Bologna-Ancona + Bus ATC ANELLO DI BORGO TOSSIGNANO CAI Bologna, tel/fax 051.234856 Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ **28/11 EMILIA-ROMAGNA** Linea Bologna-Firenze STAZ. S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO- STAZ. GRIZZANA MORANDI CAI Bologna, tel/fax 051.234856 Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ **5/12 EMILIA-ROMAGNA** Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC DA VADO E DA SASSO MARCONI AL PICCOLO PARADISO CAI Bologna, tel/fax 051.234856 Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ **12/12 SICILIA** Rotaie perdute Linea Messina-Palermo (tratta dismessa Messina-Camaro) MESSINA-CAMARO-FORESTA VECCHIA CAI Novara di Sicilia Resp. AE L. Chillè, cel. 340.3540886

→ Balisio disl. 550 m.

■ **29° CORSO DI AVVICINAMENTO SFE.** 27/10 ore 21.30 presentazione in sede; 03/11-10/11-17/11-24/11-1/12 1ª parte lezioni teoriche; 07/11-14/11-21/11-28/11 2ª parte preparazione a secco, uscite dalle 8.30 alle 11.30 all'Alpe del Viceré in collaborazione con la scuola di Nordic Walking Triangolo Lariano; 5/12-12/12-19/12-9/1 3ª parte lezioni pratiche sulla neve, uscite in pullman da Erba in base all'innervamento; 15-16/1 weekend di fine corso in Val di Fiemme; il corso è aperto a tutti, dai 10 anni in poi; iscrizioni fino al 27/10.

■ **IN SEDE.** 12/11 proiezione del nostro socio Sangiorgio dal titolo "Un viaggio da sogno ai confini del mondo, Patagonia".

CALCO

Via San Carlo, 5
TEL: 039 9910791
info@caicalco.it
Ma-Ve 21 - 23

■ **ATTIVITÀ.** 24/10 Corno Medale, Coltignone, Forcellino, discesa dal sentiero dei Pizzet.

■ **ARGENTO VIVO** uscite tutti i giovedì con itinerario da stabilire al momento.

■ **CAPANNA SOCIALE.** Fine setti-

mana con data da stabilire a Scoggione, per completare i lavori di manutenzione e per una mangiata in compagnia.

■ **GITE.** 7/11 Grigna Meridionale (cresta est); 28/11 Pranzo sociale.

■ **ETÀ D'ORO.** 3/11 Traversata Dascio - S. Fedelino - Samolaco (Colico); 17/11 Monte Canto.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it

Mar. e Ven. 21-23
■ **NEWSLETTER.** Iscrivetevi comunicando il vostro e-mail a presidenza@caigallarate.it.

■ **ESCURSIONISMO.** 7/11 Pizzo Pernice 1506m, Monte Todano 1667m da Cappella Fina (sopra Miazzina) 1065m, disl. 602, A+R 4.30 h, diff. T/E, dir. Paolo Radice e Ermanno Bagatti; 14/11 Monte Palanzone (Prealpi Comasche) 1436m dall'Alpe Viceré m. 903 disl m. 533 A+R 4,30 diff. E dir. Giuseppe Benecchi e Alberto Turri; 21/11 Cima d'Asnas (Prealpi Biellesi, Val Sessera) 2040m dalla Bocchetta di Sessera 1382m per l'alpe di

Piovale disl 658m A+R 4,30 diff. E, dir. Chiara Besani e Luigi Zibetti.

GRUPPO SENIORES. escursioni il giovedì, direttori Giuseppe Benecchi e Filippo Brunetto: 11/11 Monte S. Giorgio 1090m, da Meride (Svizzera) 573m, ore 1,50' E.

■ **CICLOESCURSIONISMO.** 15/11 Monarco, Crocino, Induno Olona (VA) 1/2 gg.

■ **GRUPPO GROTTI.** Per principianti ed esperti, info www.gruppogrotte-caigallarate.it o martedì sera in sede.

■ **RIFUGI.** Rifugio Enrico Castiglioni Alpe Devero, 1640m, gestore Michele Galmarini, 0324 619126; Rifugio Pietro Crosta (aperto tutto l'anno) Alpe Solcio (Varzo) 1750m pacchetti per sezioni CAI, 340 8259234 www.rifugiocrosta.it, marmorandin@virgilio.it.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Gio. 21-23
Tel. 0123.320117
cailanzotorinese@gmail.com
www.cailanzo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 7/11 Anello Bergognesco (fraz. Cantoirà); 13/11 cena sociale.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU'

V. Roma, 32 - 10070 Viù (TO)
Sabato 21 - 22,30
info@caiviu.it

■ **TESSERAMENTO.** Nel periodo Natalizio inizierà il tesseramento 2010.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
moncalieri@cai.it
www.caimoncalieri.it

Lun. h 18-19 e Mer. h 21-23
■ **ESCURSIONISMO.** 21/11 La Collina di Moncalieri - intersezionale con CAI UGET.

■ **APPUNTAMENTI.** 7/11 Pranzo sociale al Talucco, Val Lemina.

■ **INFORMAZIONI.** I dettagli delle attività sono riportati sul sito www.caimoncalieri.it.

DOLO

30031 Dolo (VE) - CP 87
Via C. Frasio - DOLO

Merc. 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE.** 14/11 Cansiglio, 23ª escursione-manifestazione in difesa dell'antica foresta.

■ **SERATA.** 4/11 Dolo, Villa Angeli, "Romantico Cansiglio", poesie di P. F. Uliana, ricerca di M. Baccichet, immagini di M. G. Brusegan.

■ **ASSEMBLEA.** 24/11 presso la sede, alle ore 21 discussione dell'attività sezionale 2011.

MIRANO

Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE - C.P. 56
Cell. 348 4138588
www.caimirano.it
segreteria@caimirano.it
Gio. 21-22.30

■ **APPUNTAMENTI.** h. 20.45 auditorium scuola media Leonardo da Vinci: 29/10 "Un ricordo pieno di zaini"; 12/11 film "Giusto Gervasutti, il solitario signore delle pareti"; 26/11 "Alpinismo di alta quota".

■ **ESCURSIONI.** 14/11 Casera Palantina, Cansiglio, 23ma edizione Marcia della Palantina. Ref. Carlon, Guarraia, Scortegagna, pullman.

■ **PALESTRA.** Ginnastica c/o ex Scuola Mazzini, due turni 18,30-19,30 e 19,30-20,30, mar e giov Inf. Muro di arrampicata c/o Via Villafranca Mar., Merc., Giov. Ore 19,30-22,30 o in sede.

■ **AGENDA CAI 2011.** È disponibile in sede.

CATANIA

Via Messina 593/A
95126 - Catania
Lu. Mer. Ven. 18 - 21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052.
caicatania@caicatania.it
www.caicatania.it

■ **SEDE.** È in funzione la foresteria, fino a 12 posti letto, stile rifugio alpino.

■ **TREKKING INTERSEZIONALI 2011.** Varati i programmi dei Trekking dell'Etna, Eolie, Egadi. Viaggio avventura in Mongolia e Pechino, con aereo e fuoristrada a metà settembre.

■ **ESCURSIONISMO.** 7/11 Etna nord; 14/11 giornata della sezione; 21/11 le grotte di sud ovest; 28/11 (A) Monte S. Maria, (B) Biviere di Casarò. ■

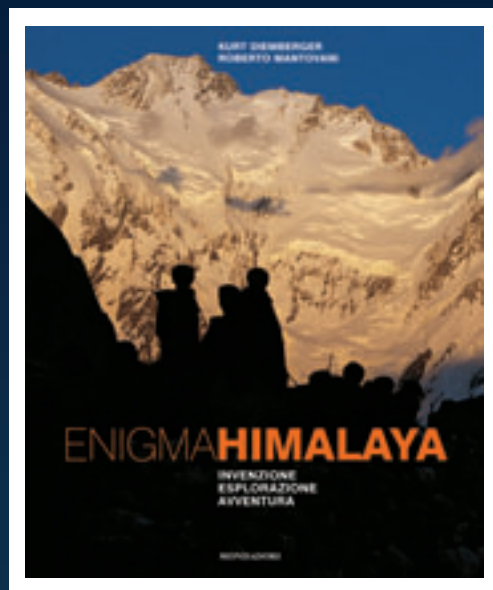
Offerta riservata solo ai soci **Club Alpino Italiano**

Conquista la vetta!

ENIGMA **HIMALAYA**

di Kurt Diemberger e Roberto Mantovani

con il **25%** di sconto*
per tutto il mese di novembre
su www.bol.it/jp/enigmahimalaya



MONDADORI



*Promozione valida sino ad esaurimento scorte (3.000 libri)



F O R L I F E

PEOPLE / PRODUCT / PLANET™



CHRISTIAN WEIERMANN • AGENCY: ARTS OF SALES GMBH

FULCRUM JACKET

Capo adatto a chi vuole il massimo. In tessuto laminato alla membrana GORE-TEX® Performance Shell, ha un gonnellino interno antineve rimovibile, cerniere stagne YKK® ed un design attilato.

Usa inoltre la imbottitura isolante più avanzata di Marmot, il thermal r™ Eco, che ha un rapporto elevatissimo tra ingombro/calore/compressione.



GORE-TEX® Performance Shell
Realizzati per garantire comfort e traspirabilità ottimali ed impermeabilità di lunga durata, questi strati rispondono alle più diverse necessità e consentono di svolgere tantissime attività all'aperto.

